TRIESTE, Venerdì 21 Marzo 1941
Fondazione: 1881 — Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - I
Anno XIX dell' E. F.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, It... edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero ... deve finire col trimestre solare. Abbonamenti ...); Estero: L. 160, L. 81, L. 41; ... iniziare da qualunque giorno. ... giornale, via S. Pellico 8-II.
INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

La battaglia di Cheren continua

Le nostre truppe contrattaccano in più punti - L'aviazione si prodiga generosamente - Le artiglierie di Giarabub battono forze nemiche che tentano di avvicinarsi al presidio

Bollettino 286

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica in data di ieri 20 marzo 1941 XIX:

Sul fronte greco attività di artiglieria particolarmente nel settore dell'XI Armata. Nostri velivoli hanno attaccato a volo radente, rotabili, colonne di automezzi, accantonamenti di truppe e depositi nemici.

Durante le azioni aeree nemiche dei giorni scorsi contro Valona, risulta abbattuto un altro velivolo inglese i cui resti sono stati ritrovati nell'isola di Saseno.

Nell'Africa settentrionale, le artiglierie di Giarabub hanno ripetutamente battuto forze nemiche che tentavano di avvicinarsi al nostro presidio. Velivoli nazionali hanno bombardato la base aerea nemica di Berka (Bengasi). Reparti aerei germanici hanno attaccato varie posizioni ed apprestamenti nemici. Nella notte sul 19, il nemico ha compiuto un'incursione aerea su Tripoli, causando alcuni morti e feriti ed arrecando qualche danno; un aereo nemico è stato abbattuto in fiamme dalla nostra difesa. Altro velivolo nemico veniva abbattuto nei pressi di Nufilia, dalla difesa contraerea germanica; il pilota è stato fatto prigioniero.

Nell'Egeo, nostri velivoli si sono scontrati con una formazione da caccia avversaria. Un aereo tipo «Hurricane», è stato abbattuto; un nostro bombardiere non ha fatto ritorno alla base.

Nell'Africa orientale la battaglia di Cheren continua. Malgrado le perdite precedenti e l'intensa azione aerea nemica, le nostre truppe hanno in più punti contrattaccato. La nostra aviazione si prodiga generosamente nella battaglia, bombardando e spezzonando artiglierie nemiche e mitragliando truppe e automezzi. Nostri bombardieri hanno colpito la base aerea di Agordat provocando intensi incendi.

Oltre ai velivoli nemici distrutti, citati nel Bollettino di ieri, altri 4 caccia nemici sono stati abbattuti.

Nella zona di Giggiga, nostri reparti resistono agli attacchi nemici contro il passo di Marda, nord est di Giggiga.

"Picchiatelli,, in azione sulle linee e retrovie greche

Zona di operazioni, 20

Ieri alcune squadriglie di «Picchiatelli» hanno fatto la loro apparizione sulle linee e sulle immediate retrovie nemiche, nel settore centrale del fronte, bombardando efficacemente posizioni avanzate, autocolonne e postazioni di artiglieria. L'azione degli apparecchi in picchiata si è svolta indisturbata e tutta la formazione ha fatto ritorno alla base. La stagione non è ancora stabilizzata e alle pioggie intermittenti si alternano sprazzi di sole.

La ricognizione ha operato instancabilmente su tutto il fronte, dalla Val Desnizza a Mali Trebinnes a Valle Marizai e Val Zagorias, lanciando fra l'altro manifestini a Hani Vinocasit, Mali Spadrit, Schiarova e Mali Toponiait. La caccia ha affidato alle «Frecce» crociere di vigilanza nel cielo di Devoli Berat ed alle «Saette» ed ai «Falchi» la scorta di «Picchiatelli» sul Trebiscinese. Intense crociere di vigilanza sono state effettuate nel cielo di Valona.

Nel complesso nei voli effettuati nella giornata del 19 è stato impiegato un gran numero di apparecchi. Nessun apparecchio nemico è stato avvistato durante la giornata.

La resistenza di Cheren nell'ammirazione romena

Bucarest, 20

La resistenza di Cheren accresce giorno per giorno l'ammirazione negli ambienti militari romeni per le valorose truppe italiane. Si fa eco di tale sentimento il critico militare dell'*Ordinea* il quale nota stasera che la resistenza che da molte settimane gli Italiani continuano ad opporre nel settore di Cheren contro un nemico di gran lunga superiore per numero e per mezzi, è veramente ammirabile. Come già a Bardia, a Giarabub e altrove gli Italiani stanno scrivendo anche a Cheren pagine di raro eroismo e di abnegazione.

Una squadriglia di "Falchi,, piomba su Agordat

Asmara, 20

L'instancabile attività e il valore dei nostri aviatori in Africa Italiana sono stati nuovamente documentati col grave colpo inferto lunedì scorso dalla nostra caccia alla R.A.F. Una squadriglia di «Falchi» all'alba di lunedì piombava su Agordat. Malgrado la difesa britannica, che reagiva con fuoco intensissimo, i nostri «Falchi» attaccavano immediatamente con volo radente e colpirono i campi nemici vecchi e nuovi; non desistevano dall'azione fino a quando non venne compiuta interamente la loro missione. Quattro «Hurricane» si incendiavano sotto le raffiche dei mitragliatori italiani e altri tre si schiacciavano al suolo con le ali addirittura segate dalle precise raffiche. I caccia inglesi che all'arrivo dei nostri erano in volo, rimanevano a quota elevata, non osando evidentemente attaccare gli eroici ragazzi che oltre a tutto dovevano vendicare le innocenti vittime asmarine del bombardamento della R.A.F., e si dileguavano al primo accenno dei nostri «Falchi» di attaccare.

La squadriglia dei nostri «Falchi» al completo rientrava alla base sorvolando a bassa quota le nostre linee di Cheren, improvvisando sul campo dei nostri combattenti una rombante fantasia per riaffermare ancora una volta la fraternità completa delle armi terrestri ed aeree.

Particolari sull'eroica morte del Generale Lorenzini

Zona delle operazioni, 20

Come ha comunicato il Bollettino n. 284 del Quartiere Generale delle Forze Armate, il giorno 17 è morto gloriosamente combattendo alla testa delle sue truppe il Gen. Lorenzini. Le sue magnifiche qualità di comandante dimostrate nelle precedenti campagne, erano state sanzionate con la sua promozione a Generale per merito di guerra. Nella difesa di Cheren sono state ancora messe in luce, sia queste sue qualità, sia l'efficienza di quella unità che egli aveva magnificamente guidato nella lotta.

Il giorno 17 marzo, il Generale Lorenzini aveva assunto il comando di un settore che si presentava particolarmente delicato. Durante l'infuriare della battaglia, mentre i suoi uomini valorosamente contenevano i rabbiosi attacchi del nemico, una granata lo colpiva in pieno. Gli ultimi ordini impartiti dal Comandante sono diventati per la sua brigata un categorico comandamento di resistere ad ogni costo, saldissimamente schierata contro i ripetuti assalti del nemico. Tipica figura di soldato, genuina tempra di comandante il Gen. Lorenzini, già durante la guerra dell'Impero aveva dimostrato ed affermato, sui medesimi campi di battaglia, le sue eccezionali qualità. Trascinatore di uomini soprattutto, egli aveva impresso ai reparti da lui comandati un dinamismo combattivo di eccezionale rendimento. I funerali, come la sua figura di soldato esigeva, si sono svolti con austera severità e fierezza guerriera. Il Generale Comandante la Piazza ha fatto l'appello fascista dello Scomparso, mentre i reparti in armi hanno salutato il loro eroico comandante.

La "Hood,, la "Repulse,, o la "Renown,, si dirigerebbero verso Norfolk per «operazioni di raddobbo»

Washington, 20

In rapporto alla dichiarazione fatta ieri dal Ministro della Marina Frank Knox che cioè l'Inghilterra aveva chiesto agli Stati Uniti di poter ricorrere ai cantieri di questi ultimi per riparare le proprie unità da guerra, corre insistente la voce che uno o più incrociatori pesanti stiano già dirigendosi verso l'arsenale di Norfolk nella Virginia per «normali operazioni di raddobbo».

Secondo alcune fonti si tratterebbe di uno dei tre incrociatori da battaglia britannici e cioè la «Hood», la «Repulse» o la «Renown». I circoli navali mantengono al riguardo il silenzio più ermetico. (United Press).

Tre aerei jugoslavi atterrano in Bulgaria

Sofia, 20

Tre aeroplani militari jugoslavi hanno atterrato in territorio bulgaro nei pressi di Radomi. Le autorità bulgare hanno aperto una inchiesta.

IL MONITO DI DE VALERA

Dublino respinge le mortali insidie anglosassoni

Berlino, 20

Come è noto, in Irlanda il discorso di Roosevelt è stato accolto molto freddamente malgrado lo sforzo compiuto dalla propaganda anglo-americana e ad onta di certe amichevoli pressioni esercitate dalla Casa Bianca per il tramite del rappresentante diplomatico. Il Presidente dell'Isola verde ha creduto opportuno di prendere la parola due volte nello spazio di 36 ore per riaffermare solennemente che l'Irlanda intende difendere ad ogni costo la sua neutralità, la sua indipendenza e la sua libertà. Oltre Atlantico si è cercato di fare buon viso a cattivo gioco osservando che l'inequivocabile monito di Dublino era diretto evidentemente agli «aggressori» e quindi, come tale, sottolineava in definitiva le parole del Presidente degli Stati Uniti.

Se Londra vincesse...

Però uno dei membri più autorevoli ed esuberanti del Governo di Washington, il Ministro della Marina colonnello Knox, ha voluto insistere dichiarando in sostanza che senza l'appoggio armato delle democrazie, l'Irlanda finirà per perdere ciò che ha deciso di difendere ad ogni costo e che perderebbe se, per esempio, l'Inghilterra dovesse soccombere.

Che cosa succederà dello Stato Libero d'Irlanda, si è chiesto ansioso, se il Reich riuscisse a realizzare il suo obiettivo? Che cosa succederebbe, si osserva a Berlino, se l'Inghilterra uscisse vittoriosa dal duello mortale? La sorte dell'Irlanda sarebbe quella di un Paese condannato all'eterno servaggio. Tutti conoscono il calvario dell'Isola, ma il tragico epilogo si avrebbe il giorno in cui la plutocrazia reazionaria riuscisse ad imporre il nuovo ordine. Oggi gli irlandesi sono sottoposti ad ogni sorta di angherie, vessazioni, minacce e ricatti, ma possiedono ancora il bene massimo: l'indipendenza. Questo bene andrebbe irrevocabilmente e per sempre perduto che gli inglesi fossero in grado di sottrarsi al verdetto di condanna pronunciato dai popoli d'Europa.

Quanto alle dichiarazioni del Ministro americano, esse perseguono anche il preciso scopo di sondare il terreno per poterlo poi lavorare secondo i propositi e i piani di Londra e di Washington. Londra ha dichiarato che l'arsenale delle democrazie è a disposizione di tutti coloro che intendono battersi contro gli aggressori. Anche l'Irlanda quindi può profittarne purchè si senta e si consideri veramente minacciata; se invece si limita a ripetere che è pronta a difendere la sua neutralità e la sua indipendenza anche con le armi se necessario (come ha detto e ripete De Valera) dovrà rassegnarsi a vivere pericolosamente e a subire tutte le conseguenze di un atteggiamento ambiguo.

I progetti nordamericani

Quali sarebbero le conseguenze? Gli irlandesi le conoscono benissimo ed appunto perciò parlano molto chiaro e cioè che sono decisi a difendere il loro Paese se occorre anche con le armi. Questo monito vale molto di più di quello di Knox e significa che De Valera non intende che l'Isola verde diventi una base militare o economico-militare degli anglo-americani, ben sapendo che questo sarebbe il primo fatale passo verso la guerra e con ciò la fine dell'indipendenza e della libertà. Non intende nemmeno di prendere in considerazione certi progetti di Washington maturati ai margini della famosa legge per gli aiuti all'Inghilterra. Accogliere tale progetto significherebbe violare o lasciar violare la neutralità irlandese.

Si tratta, come si ricorderà, di una iniziativa suggerita pare da Morgenthau: gli Stati Uniti fornirebbero all'Irlanda grandi quantitativi di materie prime e di derrate che poi sarebbero trasferite nell'Isola britannica verso adeguato compenso, per esempio sotto forma di ingenti crediti. Sempre secondo quest'iniziativa l'America sarebbe disposta in tal caso ad assumere in proprio il trasporto delle merci e dei prodotti destinati all'Irlanda, ricorrendo eventualmente al sistema dei convogli.

Ma a Dublino ci si è resi conto dell'insidia mortale ed essa è corsa ai ripari. Il discorso di Roosevelt ha contribuito non c'è dubbio a far aprire completamente gli occhi. Gli Stati Uniti sono diventati dunque l'arsenale delle cosiddette democrazie. Essi non forniranno soltanto materiale bellico, ma anche derrate e soprattutto materie prime. Lo ha ripetuto per l'ennesima volta un portavoce della Casa Bianca, al quale evidentemente premeva di controbbattere certe osservazioni di un senatore dell'opposizione secondo cui se la guerra dovesse dipendere dalle materie prime, le Potenze dell'Asse sarebbero in grado di condurla fino alla fine. Il senatore americano non ha affatto esagerato.

Ferro, carbone, olii minerali
La produzione tedesca è in continuo aumento

Berlino, 20

(T. Z.) La situazione della Germania in fatto di materie prime è di gran lunga più favorevole che all'inizio delle ostilità. Lo si può desumere da alcuni dati pubblicati oggi dal *Dienst aus Deutschland*.

La produzione di ferro grezzo dal 1918 era scesa a sette milioni di tonnellate; soltanto nel 1937 vennero adottate delle misure più opportune per intensificare la produzione, tra l'altro mediante un razionale sfruttamento dei giacimenti di Salzgittern.

La produzione potè più tardi essere quotidianamente aumentata e precisamente dopo l'annessione dell'Austria, della Saar, dei Sudeti e soprattutto dopo la vittoria in Occidente.

Le ferriere belghe, lussemburghesi e francesi sono oggi in perfetta efficienza. Gli Stati Uniti hanno promesso di fornire mensilmente alla Granbretagna un milione di tonnellate di acciaio. Bisogna vedere però se le promesse potranno essere mantenute, se cioè un quantitativo simile sarà disponibile e soprattutto se si sarà in grado di farlo arrivare a destinazione. La Germania invece ha il ferro in casa o a portata di mano, per esempio in Svezia, mentre l'Inghilterra è costretta a fare assegnamento su di una materia prima che si trova a migliaia e migliaia di chilometri dall'Isola.

Quanto al carbone la situazione del Reich è più soddisfacente che mai. Nel 1938 la produzione raggiunse le cifre seguenti: 187 milioni di tonnellate di carbone fossile e 194 milioni di lignite. Tale produzione aumentò sensibilmente dopo l'annessione dell'Austria e dei Sudeti. Si calcola che soprattutto in taluni bacini carboniferi si sia aumentata in media del 15 per cento. La produzione totale ha raggiunto cifre ingentissime specie dopo l'occupazione dell'Olanda, del Belgio e della Francia nord-orientale. Per quanti sforzi faccia l'Inghilterra non riuscirà mai a disporre del quantitativo di carbone che il Reich è in grado oggi di produrre. E' vero che quest'ultimo deve provvedere anche a coprire il fabbisogno dei suoi alleati.

Soddisfacente pure è la situazione per quanto riguarda gli olii minerali e il succedaneo del caucciù, la buna. La produzione della benzina sintetica e della buna è aumentata in misura considerevolissima, tanto che una parte rilevante del fabbisogno nazionale ne risulta coperta.

La caccia ai convogli mercantili inglesi diventa ogni giorno più spietata in Atlantico, come lungo le coste britanniche. Ecco una piccola nave nemica catturata nel Canale della Manica

Sei ore di attacchi a ondate successive

LONDRA HA SUBITO il più violento disastroso bombardamento

Un solo interminabile braciere da White Chapel a Tower - Il Tamigi illuminato a giorno - «Spettacolo grande e terribile»

Altre 66 mila tonn. di naviglio colate a picco

Berlino, 20

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nostri sommergibili hanno attaccato un convoglio fortemente protetto affondando naviglio mercantile nemico per 59.500 tonn. tra cui una nave porta battelli pescherecci di oltre 20.000 tonnellate. E' stato poi gravemente danneggiato altro naviglio mercantile per una stazza complessiva di 21.000 tonnellate.

Imponenti formazioni aeree hanno attaccato la notte scorsa in condizioni di ottima visibilità e con ottima efficacia importanti obiettivi bellici della Capitale britannica. Sono stati colpiti con bombe incendiarie ed esplosive di tutti i calibri specialmente gli impianti portuali ed i magazzini. L'attacco durato ininterrottamente, ad ondate successive, per sei ore, ha causato gravissime distruzioni nei magazzini Royal Victoria, Royal Albert e King George V, come pure negli impianti portuali dell'ansa del Tamigi. Sono stati osservati incendi che dilagavano rapidamente e constatate violente esplosioni. Anche negli impianti industriali a nord est dell'ansa del Tamigi sono stati centrati colpi in pieno. Piroscafi mercantili naviganti sul Tamigi sono stati incendiati.

Ieri apparecchi da ricognizione hanno attaccato con successo un convoglio fortemente protetto. Un piroscafo di 7000 tonnellate è stato colato a picco. Due altre navi per un totale di circa 10.000 tonnellate sono state gravemente danneggiate dalle bombe.

Nel corso di una puntata di apparecchi da caccia contro l'Inghilterra meridionale, il nemico ha perduto in combattimento aereo tre apparecchi tipo «Spitfire».

Nell'Africa settentrionale la contraerea tedesca ha abbattuto un bombardiere britannico.

Il nemico ha sorvolato la notte sul 20 marzo solo con pochi apparecchi la Germania occidentale. Lo scarso numero di bombe incendiarie ed esplosive lanciato dal nemico hanno causato soltanto danni a case di abitazione in una città di quella zona. Le perdite del nemico nella giornata di ieri ammontano a quattro apparecchi. Da parte nostra non si lamentano perdite.

Gli inviati speciali che hanno partecipato all'azione contro Londra affermano concordemente che l'attacco di ieri notte è stato il più vasto, violento e disastroso di quelli effettuati fino ad oggi dall'arma aerea germanica. Tra gli obiettivi colpiti in pieno sono due gazometri, alcune fabbriche di materiale bellico ed una nave. I danni provocati dall'intensissimo bombardamento sono, secondo quanto si conferma anche da fonte neutrale, di gran lunga più gravi di quelli subiti a suo tempo da Coventry.

La D. A. Z. pubblica questa sera un'interessante corrispondenza di un inviato speciale sul fronte della Manica, in cui è descritta la vigorosa, travolgente azione.

Dopo aver parlato dell'alto spirito di cameratismo esistente tra i valorosi piloti germanici ed aver notato come molti di quelli che nella scorsa notte festeggiavano il loro 80.o volo sull'Inghilterra sono dei giovanissimi, il giornalista descrive il fantastico volo delle numerose formazioni che ad ondate ininterrotte si sono buttate sul cielo della Capitale britannica tempestandola di bombe. L'artiglieria contraerea faceva un fuoco infernale e non si può dire certo che i Britanni fossero cattivi tiratori. L'impeto dei velivoli e la perizia dei piloti però erano tali che riuscivano a superare anche l'ostacolo delle migliaia e migliaia di granate che scoppiavano nel cielo di Londra scaricando con molta precisione le molte tonnellate delle loro terribili bombe.

Da White Chapel a Tower i magazzini di Londra erano dopo i primi assalti un solo interminabile braciere dal quale si levavano fiamme altissime e donde si verificavano senza posa laceranti esplosioni. La atmosfera sulla Capitale era greve per il fumo denso che si levava dagli sterminati depositi di viveri.

Il Tamigi era illuminato a giorno dai bagliori degl'incendi. Il cielo era tutto costellato dagli scoppi delle granate antiaeree e solcato senza posa da squadriglie e squadriglie di velivoli che martellavano furiosamente, secondo un rigoroso metodo ogni obiettivo d'importanza bellica ancora esistente nel massimo centro inglese.

Era uno spettacolo grande e terribile — conclude il giornalista — che chi ha avuto la fortuna di poter osservare dall'alto di una carlinga nell'ansia di fare da un momento all'altro un salto mortale nel vuoto mentre l'apparecchio era sforacchiato dai colpi della difesa non riuscirà più a dimenticare.

Sulla stessa D. A. Z. si dà notizia delle corrispondenze inviate dai giornalisti svedesi residenti a Londra dalle quali nonostante la rigorosa censura britannica si rileva la violenza del nuovo attacco tedesco che ha cagionato gravissimi danni soprattutto per quanto riflette le ulteriori possibilità di resistenza interna dell'avversario. Questi giornalisti che hanno compiuto un viaggio attraverso le principali città dell'Isola nonostante non abbiano potuto riferire completamente ciò che hanno visto a causa della severa censura britannica non possono fare a meno di notare che dallo stato veramente pietoso in cui si trovano anche Sheffield, Manchester, Hull ed altri importanti centri inglesi si deve riconoscere che gli ultimi attacchi aerei tedeschi hanno aumentato con intensità impressionante.

Si apprende da fonte autorizzata che un sommergibile tedesco ha affondato navi mercantili nemiche per una stazza totale di 59.500 tonnellate che facevano parte di un convoglio fortemente protetto. Tra le navi colate a picco si trovano anche un portabattelli pescherecci di 20.000 tonnellate. E' stato inoltre gravemente danneggiato altro naviglio mercantile nemico per un totale di 21.000 tonnellate.

Il primo carico d'armi inviato dagli Stati Uniti sarebbe in fondo al mare

Algesiras, 20

Si ha notizia da Gibilterra che il primo carico di armi inviato dagli Stati Uniti all'Inghilterra, dopo l'approvazione della legge «affitti e prestiti» sarebbe stato colato a picco da un sottomarino tedesco.

Una notte di tregenda

I pompieri insufficienti a fronteggiare gli incendi - Bombe incendiarie di nuovo tipo

Stoccolma, 20

(B.) La notte scorsa Londra ha subito il più violento bombardamento di questi tre mesi dell'anno. Gli aeroplani tedeschi hanno sorvolato senza riposo per ore e ore il centro di Londra malgrado l'intenso fuoco di sbarramento di artiglieria controaerea.

Terribile effetto

I giornali svedesi della sera riportano lunghe corrispondenze dai loro inviati a Londra e alcuni dicono che la notte scorsa è stata una vera notte di tregenda. L'effetto morale sulla popolazione è stato tanto più terribile in quanto il troppo ottimismo dei quotidiani inglesi aveva assicurato che nuove macchine messe a difesa della città rendevano impossibile ogni incursione aerea diurna e notturna dell'aviazione tedesca.

«I londinesi erano cullati da un certo ottimismo: che gli attacchi aerei erano ormai finiti — scrive il *Nya Dagliga Allehanda*. Però questa notte la guerra da bombardamento ritornò su Londra con ondate su ondate di aeroplani tedeschi. Il rombo dei motori si udiva fortissimo forse perchè volavano a quote più basse oppure perchè erano in numero maggiore del solito. L'attacco si concentrò sulle rive del Tamigi, specialmente nella zona industriale dell'anello che il fiume fa nell'interno di Londra. Nella sola zona londinese vennero lanciate decine di migliaia di bombe dirompenti e incendiarie. Le sirene delle autoambulanze si mischiavano sinistramente con lo scoppio delle bombe, delle granate antiaeree e col rombo assordante delle costruzioni che crollavano. Ben presto i pompieri della Capitale non furono più sufficienti a fronteggiare il continuo divampare degli incendi. Non è possibile ancora fare un cenno approssimativo dei danni subiti e dei morti e dei feriti, ma la cifra delle vittime umane deve essere enorme. Una bomba di grosso calibro ha sfondato una casa di parecchi piani ed è esplosa in un rifugio dove si trovavano molte persone. Si afferma che la scorsa notte vennero lanciate delle bombe incendiarie di nuovo tipo».

L'Ufficio informazioni inglese ammette, come si apprende da Amsterdam, che l'aviazione tedesca ha effettuato la scorsa notte un violento bombardamento contro Londra, iniziatosi subito dopo l'imbrunire e protrattosi fin dopo la mezzanotte.

Il racconto di un capitano

Il vapore olandese al servizio dell'Inghilterra «Leerdan» è giunto da New York dopo un avventuroso viaggio attraverso l'Atlantico. Il capitano della nave ha dichiarato che il convoglio al quale apparteneva è stato assalito due volte da sottomarini nemici. Dopo tre giorni di navigazione è avvenuto il primo assalto. I sottomarini hanno colpito la nave «De Liens»; anche la nave norvegese «Terje Vigen», di 15 mila tonnellate, è stata colpita e affondata. Ventiquattro ore dopo è avvenuto il secondo assalto. Il capitano crede che in questo secondo assalto siano state affondate altre quattro navi.

Le vittime e i danni superano di gran lunga quelli del dicembre scorso

New York, 20

Dispacci giunti nel pomeriggio da Londra recano che i circoli aeronautici britannici hanno ammesso che il numero dei morti e dei feriti nell'attacco aereo subito ieri sera dalla Capitale britannica è assai elevato e che i danni materiali superano di gran lunga quelli subiti dalla metropoli il 29 dicembre scorso. Risultano colpiti in pieno anche cinque rifugi contraerei pubblici.

I testimoni oculari hanno riferito che le bombe incendiarie sono state «diverse migliaia». Il fuoco dell'artiglieria contraerea è stato di una intensità senza precedenti, soprattutto nelle zone fluviali che sono state le più gravemente danneggiate. Per la prima volta la difesa contraerea britannica si è servita ieri di riflettori e di squadriglie da caccia notturna, senza peraltro riuscire ad attenuare la potenza dell'offesa aerea germanica.

Le stazioni marconigrafiche locali hanno raccolto appelli di soccorso di due piroscafi di 5000 tonnellate ciascuno che si credono il «Glasgow Freighter» e il «Mandalay». Essi annunciavano di essere stati silurati a 200 miglia ad oriente di Capo Verde. (United Press).

La situazione europea in una nuova fase favorevole all'Asse

Sofia, 20

I circoli politici ed i giornali bulgari rilevano che la situazione europea è entrata in una nuova fase favorevole alle Potenze dell'Asse, malgrado i disperati sforzi compiuti dalla Granbretagna per non essere scacciata dal Continente, trascinando nel conflitto gli Stati Uniti, la Turchia e la Jugoslavia.

L'importanza dell'aiuto americano all'Inghilterra non è sopravvalutato in Bulgaria, dove i giornali mettono in grande risalto che i sottomarini dell'Asse sono pronti, come hanno già fatto ieri nell'Atlantico, ad affondare i convogli trasportanti materiale bellico all'Isola assediata. Gli stessi giornali stigmatizzano l'illecita intromissione degli Stati Uniti negli affari euroei. L'imperialismo americano, scrive lo «Zora», è inammissibile. Solo Roma antica ha avuto il privilegio di dominare il mondo; se gli Stati Uniti credono di poter fare la stessa cosa oggi, si sbagliano in pieno. In Europa c'è una sola grande realtà, e questa è l'Asse. Di tale realtà, tutti i Paesi, tranne la Grecia, si sono accorti, ma non è lontano il giorno in cui anche il popolo ellenico dovrà rimpiangere amaramente di aver obbedito alle imposizioni dei bellicisti di Londra.

Le conversazioni di Vienna
Incremento delle esportazioni di prodotti agricoli italiani in Germania

Vienna, 20

Si sono concluse a Vienna le conversazioni svoltesi nel periodo dal 17 al 20 marzo tra i rappresentanti del Governo italiano e tedesco circa la regolamentazione degli accordi economici esistenti fra i due Paesi. Nelle conversazioni che hanno proseguito le trattative intercorse lo scorso autunno tra i Ministri dell'Agricoltura, Darrè e Tassinari, sono state prese in esame importanti questioni riflettenti un ulteriore sviluppo della collaborazione tra Germania e Italia nel campo dell'agricoltura e specialmente per un maggiore rafforzamento delle esportazioni verso la Germania di frutta, verdure, semi eccetera.

Il film "Vittoria in occidente,, proiettato nella capitale sovietica

Mosca, 20

Ieri è stato proiettato per la prima volta in un grande cinematografo della Capitale sovietica il film tedesco «La vittoria in Occidente».

Il segretario di Gandhi condannato a sei mesi di prigione

Beirut, 20

Il segretario privato di Gandhi, che era stato arrestato, è stato ora condannato a sei mesi di detenzione.

Il baratto è la base della politica di Roosevelt

Roma, 20

Roosevelt ha dichiarato che la guerra si batte per la democrazia. Identica dichiarazione è quella che va ripetendo Churchill da più di un anno. I lavoratori inglesi si sono accorti ormai quale genere di democrazia sia quella che intendono difendere il signor Roosevelt e i suoi complici, e hanno ormai imparato a loro spese che il peso della guerra ricade proprio quasi esclusivamente sulle loro spalle.

La massa americana, che non ha ancora subito il peso della guerra, si illude che Roosevelt dica davvero sul serio, e che sia proprio l'interesse del popolo americano quello che ha spinto gli Stati Uniti sull'orlo dell'intervento e sta per spingerlo definitivamente nel vortice della guerra. Eppure i lavoratori americani non dovrebbero dimenticare, fra le altre cose, che vi sono otto milioni di disoccupati ancora negli Stati Uniti, per i quali nulla è stato fatto, e ai quali la democrazia avrebbe dovuto da lungo tempo provvedere se davvero si fosse preoccupata delle sorti della Nazione. Ma se la massa operaia americana subisce ancora il fascino della demagogia rooseveltiana, i non nobili scopi che hanno mosso tutto il meccanismo dell'ormai famosa legge dei «prestiti e affitti» vengono messi in luce da quegli stessi giornali americani che sono stati e rimangono contrari all'intervento, e ancora si battono per la verità.

Sappiamo così che losche manovre sono avvenute proprio in questi giorni fra i banchieri di Manhattan per assicurare fin d'ora agli Stati Uniti stagno, gomma e tungsteno, materie prime di grandissima importanza, per le quali gli Stati Uniti erano finora tributari dell'Impero britannico. Così gli ideali democratici, professati dal signor Roosevelt, si risolvono invece nelle solite combinazioni commerciali e finanziarie, nelle quali pochi uomini si arricchiscono ai danni della Nazione. L'idealismo del signor Roosevelt è quindi unicamente una finzione: soltanto interessi materiali, la sete dell'oro, la cupidigia della ricchezza animano il despota americano. Si ripete, insomma, a poco meno di un quarto di secolo di distanza, la grande manovra cui si prestò Wilson nell'ordire all'Europa il colossale tranello che ha condotto alla seconda guerra mondiale, quella d'oggi. Anche oggi, come allora, sono i finanzieri ebraici, i Rockefeller, i Kahn e tutti gli altri che facendo fronte comune coi mercanti di aeroplani e di cannoni si sono posti alla testa della grande valanga di affari che si nasconde sotto la legge degli «affitti e prestiti» e servirà a sfruttare il popolo americano, riunendo nelle proprie mani — se il piano riuscisse — la potenza combinata del vecchio impero britannico e del nuovo impero americano.

Ma se questa grande illusione può ancora essere viva al di là dell'Atlantico, noi, che siamo al di qua e che conosciamo le forze materiali e soprattutto quelle spirituali che animano i nostri popoli, non abbiamo alcuna ragione di preoccuparci di questo volgare baratto di oro con sangue che, in nome della democrazia, propugnano Roosevelt e i suoi satelliti. La nostra via è chiaramente tracciata; essa non è la via storta e angusta dei baratti, dei prestiti e degli affitti, ma la via maestra tracciata dalla Grande Idea, la via che guida diritto verso la libertà rinascente di una nuova Europa.

Mario Pettinati

Le autorità tedesche favoriscono l'assistenza svedese alla Norvegia

Roma, 20

L'Agenzia *La Corrispondenza* ha da Berlino: Il giornale svedese *Dagens Nyheter* pubblica una dichiarazione del Comitato svedese per l'aiuto nazionale norvegese. In questa si legge, fra l'altro, che tutti indistintamente gli invii svedesi destinati alla Norvegia vanno esclusivamente e completamente a beneficio della popolazione civile norvegese. Le autorità militari e civili tedesche — prosegue la dichiarazione — hanno lealmente mantenuto la promessa di vegliare a che tutti gli invii svedesi pervengano regolarmente ai destinatari norvegesi. Del pari le autorità tedesche hanno avuto il massimo rispetto per l'opera di assistenza svolta dall'aiuto nazionale norvegese e dalla Croce Rossa norvegese ed hanno fatto di tutto per favorirla.

La Francia ha bisogno della seta italiana

Roma, 20

Secondo informazioni dell'I. E. I. il mercato serico francese è completamente inattivo per mancanza di merce disponibile; mancano, infatti, sia la seta grezza che quella lavorata. In tali condizioni, gli industriali francesi della seta hanno fatto rilevare al Governo di Vichy l'opportunità di accelerare le trattative col Governo italiano per ottenere i rifornimenti di seta italiana. Il bollettino francese della seta ritiene che i quantitativi che potranno momentaneamente essere importati saranno sufficienti a coprire i bisogni più urgenti, permettendo di attendere rifornimenti più adeguati.

Sospensione degli esami per gli studenti alle armi

Roma, 20

Si apprende che la sezione speciale di esami stabilita per gli studenti che si trovano sotto le armi, sarebbe stata sospesa. Si provvederebbe invece a far sostenere gli esami a detti giovani alla prima occasione.

NOTIZIE BREVI

A Bologna, nella sede dell'Istituto di cultura fascista ha avuto luogo la inaugurazione della sezione emilio-romagnola del Centro nazionale di studi sul Rinascimento dell'Emilia e la Romagna con una conferenza del prof. Carlo Calcaterra, sul sesto centenario dell'incoronazione di Francesco Petrarca in Campidoglio.

STORIA NON ANTICA

La parte dell'Inghilterra nelle famigerate sanzioni

A creare ed a mantenere nell'animo del popolo italiano quel «sentimento ostile» contro l'Inghilterra che, come disse il Duce nel suo discorso, è elemento indispensabile di vittoria, giova non poco la conoscenza esatta del comportamento britannico verso l'Italia negli ultimi anni che precedettero l'attuale conflitto.

Ricorderemo oggi due documenti inglesi che ebbero, all'epoca delle sanzioni, una grande risonanza: il rapporto Maffey e il «Peace Ballot».

Il rapporto Maffey

Il 6 marzo 1935, il Ministero britannico degli Esteri costituiva un Comitato per l'esame e lo studio degli interessi inglesi in Etiopia, con riferimento ad un'eventuale conquista italiana — parziale o totale — degli Stati del Negus. A tale epoca, il Governo italiano aveva già abbondantemente comunicato, in via ufficiale e in via ufficiosa, il pericolo dell'azione subdola abissina, ed i propri intendimenti. Le partenze per l'Africa orientale delle prime Divisioni, fra l'entusiasmo della popolazione, dicevano chiaramente la scarsa fiducia in un accomodamento a base di chiacchiere, e la granitica unanimità dell'opinione pubblica italiana.

Il «rapporto Maffey» colle conclusioni del Comitato, viene presentato al Ministero degli Esteri il 18 giugno, e fino a quel giorno l'Inghilterra — che non ha dato segno di vita — ha ben chiaramente dimostrato di preoccuparsi della vertenza etiopica solo in quanto essa potesse ledere i suoi interessi nel bacino del Nilo e nel Mar Rosso. La Società delle Nazioni non era ancora stata tirata in ballo.

Il documento Maffey è eloquentissimo. Testimonia ampiamente della buona fede italiana, ed esprime «il giudizio di tutti gli elementi vitali del sistema imperiale britannico, dal «Foreign Office» al «Colonial Office», dal «Dominions Office» all'Ammiragliato e ai Ministeri della Guerra e dell'Aria. Esso ha parlato con parole inequivocabili sui vantaggi che, per le amministrazioni britanniche, potrebbero derivare dalla occupazione italiana, anche totale, dell'Etiopia — fatta naturalmente esclusione del caso di una guerra fra l'Italia e l'Inghilterra».

Evidentemente quindi, l'interessamento societario di Ginevra, e tutto quanto si è detto e scritto in Inghilterra per spiegare e giustificare il violento atteggiamento assunto verso l'Italia, sono dovuti a ragioni «diverse e posteriori». E infine «la concentrazione della flotta britannica nel Mediterraneo, che si sarebbe voluta spiegare con pretese minaccie di spostamento dell'equilibrio delle forze in questo mare, in conseguenza della espansione italiana in Africa, e con altre oscure ragioni del genere, inquietanti per l'Impero britannico, ha obbedito invece ad una manovra artificiale e artificiosa, quando non si voglia spiegarla con ragioni direttamente ostili all'Italia». (Gayda).

Il "Peace Ballot,,

Nel giugno 1935 Lord Cecil, presidente del Comitato britannico per la Lega delle Nazioni, organizzava con grande apparato e con notevolissimo dispendio, un imponente plebiscito che fu detto «Peace Ballot», allo scopo di accertare il pensiero dell'opinione pubblica britannica sui varii argomenti di politica interna ed internazionale del momento. L'invito fu diretto a 30.511.263 cittadini inglesi d'ambo i sessi; il 38 per cento partecipò al plebiscito, che fu pertanto votato da 11.540.000 persone. Data l'organizzazione imponente, e dato il carattere ambiguo dei quesiti, era evidente che il responso avrebbe dato un risultato notevole per la tesi di Lord Cecil.

La dicitura dell'ultima domanda *(«Ritenete voi che se una Nazione vuole ad ogni costo assalire un'altra, le altre Nazioni debbano unirsi per costringerla a rinunciarvi?»)* era però alquanto equivoca, e non metteva i votanti di fronte al programma preciso dell'intervento «diretto» dell'Inghilterra nel conflitto, «con tutte le sue forze e con tutti i suoi mezzi», il che avrebbe richiesto, come nella guerra mondiale, l'adozione immediata dell'impopolarissima coscrizione. Evidentemente quindi, il responso del «Peace Ballot», col quale il 58.7 per cento dei votanti si dichiarava favorevole all'intervento armato «contro l'aggressore», va interpretato nel senso consueto, e cioè: guerra sì, ma cogli Eserciti degli altri.

Se l'Inghilterra, invece di creare Comitati o di architettare plebisciti, avesse semplicemente riletta la carta fondamentale della Società delle Nazioni, si sarebbe persuasa come l'Impero etiopico di Hailè Sellassiè, in obbedienza al disposto dell'articolo 16 del «Covenant», avrebbe dovuto essere — ipso jure — escluso dalla Lega. Perchè mai l'Inghilterra, che si mostrava così fiera tutrice della dignità e dei deliberati della Società delle Nazioni, non ha promosso questa esclusione? Il conflitto di Ginevra, che durò per molti mesi con danno gravissimo per tutti, e che tanto contribuì ad avvelenare i rapporti fra le Nazioni, non sarebbe neppure cominciato.

Ma l'Inghilterra aveva, nella quistione etiopica, molti vasti interessi, nuovi ed antichi, diretti ed indiretti. Fino dal 1919, il progetto di lenta sistematica penetrazione in Etiopia era apparso evidente con la creazione dell'«Abyssinian Corporation», con programma nettamente statale e col capitale di un milione e mezzo di sterline; fu solo per le incoercibili diffidenze delle autorità etiopiche che il progetto non ebbe praticamente seguito.

Nel 1935, era necessario garantire la sicurezza della linea di comunicazione fra l'Egitto ed il Capo di Buona Speranza; conservare il predominio sul Mar Rosso; sostenere il pretesto, già enunciato da tanto tempo, degli interessi verso il lago Tana ed il Nilo Azzurro. Infatti, prima ancora che l'Italia iniziasse i suoi preparativi militari, l'Inghilterra ne aveva cominciati altri, silenziosi ma metodici, con la predisposizione di baraccamenti, di strade, di spianate, particolarmente alla frontiera del Chenia. Nel Somaliland, erano continue le erosioni a danno della zona di influenza italiana, col pretesto di pozzi e di pascoli; si cercava di giungere fino a Dagabur, per tagliare i naturali rapporti economici fra la Somalia italiana e l'Harar. Le strade, allora sistemate, che da Zeila e da Berbera puntano verso Giggiga, dimostrano chiaramente tale intendimento.

Questi tentativi documentano la continua violazione, da parte dell'Inghilterra, del trattato anglo-franco-italiano del 1906, e fanno intravvedere i propositi che l'hanno indotta a farsi paladina e scudiera della intangibilità della Etiopia.

Gen. A. Cabiati

Dalmine celebra il 22.o annuale dello storico discorso del Duce

Dalmine, 20

Oggi è stata celebrata solennemente a Dalmine, la ricorrenza del 22.o anniversario del discorso del Duce. Il 20 marzo 1919, infatti, il Duce, con quel suo ormai storico discorso, dava un primo colpo di piccone sulla rotta che doveva portare il lavoro e riconciliarsi con la Patria, gettando le basi di quella piattaforma ideale su cui il Fascismo doveva costruire il suo edificio sociale fondato sulla collaborazione dei produttori e sulla elevazione del lavoro.

L'odierna manifestazione, alla quale è intervenuto il presidente della Confederazione nazionale dei lavoratori dell'industria con tutte le autorità e gerarchie della provincia e con i dirigenti dello stabilimento di Dalmine, si è aperta con un atto di alta e significativa solidarietà sociale, e cioè con la deliberazione di erigere qui un moderno e completo poliambulatorio. Cessato il lavoro antimeridiano, le maestranze dello stabilimento si sono radunate

Dopo vibranti parole pronunciate dal cons. naz. Rocca, il presidente della Confederazione, cons. naz. Capoferri, ha rievocato lo storico avvenimento il cui ricordo è profondamente scolpito nel cuore dei lavoratori di Dalmine e di tutta Italia. L'oratore, dopo aver posto in risalto la linea ideale di superiore coerenza che collega il discorso di Dalmine con tutti i successivi sviluppi della Rivoluzione, ha aggiunto che se i risultati e le condizioni economiche dei lavoratori, dopo 20 anni di Regime, nonostante gli sforzi e le cure del Governo fascista, non sono ancora quelli cui il Duce voleva pervenire, ciò è dovuto alle difficoltà nelle quali il Paese si è dibattuto per reagire agli innumerevoli tentativi di strangolamento

Il presidente confederale ha quindi osservato come il proletariato dei Paesi plutocratici combatta una guerra che non è la sua e combatta e muoia per difendere i privilegi del capitalismo che lo opprime. I popoli dell'Asse, a guerra vittoriosamente conclusa, troveranno invece il terreno spianato per marciare verso la realizzazione completa di quei principii di umanità e giustizia che sono le ragioni stesse della loro politica e della loro lotta.

Norme per gli aventi diritto alle pensioni di guerra

I benefici per le famiglie dei prigionieri e dei dispersi

Roma, 20

Per norma degli interessati si comunica:

Famiglie dei Caduti in guerra: Le persone di famiglia che potranno beneficiare della pensione di guerra sono nell'ordine: la moglie, i figli e i genitori.

Gli aventi diritto dovranno rivolgere domanda in carta semplice al Ministero delle Finanze, Direzione generale per le pensioni di guerra, servizio indirette, corredandola dei seguenti documenti:

1) Se la pensione venga chiesta dalla moglie: A) Atto di morte del militare; B) atto di matrimonio; C) atto notorio dal quale risulti che fra i coniugi non sia intervenuta separazione legale; D) atto di nascita dei figli minori (ove ve ne siano); E) stato di famiglia; F) copia dello stato di servizio o del foglio matricolare del militare qualora trattisi rispettivamente di ufficiale o sottufficiale.

2) Se, mancando la moglie, la pensione venga chiesta dai figli: a) i documenti di cui alle lettere A, B, D, E, F; b) atto di morte della madre.

3) Se in mancanza della moglie e dei figli la pensione sia richiesta dai genitori: a) i documenti di cui alle lettere A, F; b) atto di matrimonio dei genitori; c) stato di famiglia.

Per avere diritto alla pensione di guerra occorre che: a) Se entrambi i genitori sono viventi o il solo padre, questi abbia superato il 60.o anno di età ovvero sia inabile, in modo assoluto, al proficuo lavoro; b) qualora sia vivente la sola madre le spetterà la pensione di guerra.

4) Se con la moglie ed i figli concorrono i genitori del Caduto e questi si trovino nelle condizioni dianzi precisate, sarà loro corrisposto un assegno alimentare nella misura stabilita dalle vigenti disposizioni. Tutti i documenti sopra richiesti dovranno essere presentati in carta libera.

Famiglie dei prigionieri, dispersi o presunti tali: Le persone di famiglia che potranno beneficiare del trattamento appresso stabilito sono nell'ordine: la moglie (purchè non separata legalmente), i figli e le figlie nubili o vedove, i genitori, gli avi, i fratelli minori e le sorelle nubili o vedove, semprechè siano a carico del militare prigioniero o disperso.

Ai familiari anzidetti compete: A) La metà di tutti assegni mensilmente percepiti dal congiunto se si tratta di famiglia acquisita (moglie, figli e figlie nubili o vedove); B) un terzo di tutti gli assegni mensilmente percepiti dal militare in tutti i casi rimanenti; C) alla moglie separata legalmente con diritto agli alimenti sarà concesso un assegno pari alla somma liquidatale a tale titolo dalla relativa sentenza di separazione.

Per ottenere la corresponsione dei predetti assegni gli interessati si rivolgeranno esclusivamente al Comando di Distretto militare nella cui giurisdizione risiedono, presentando: a) domanda in carta libera; b) certificato di residenza rilasciato dal Comune ovvero analoga dichiarazione da parte dell'Arma dei Reali Carabinieri; c) atto notorio (per la sola moglie) comprovante che non sia intervenuta separazione legale; d) tutti quelli altri documenti che valessero a comprovare il loro diritto e ad agevolare il disbrigo della pratica.

Le due sessioni d'esami per l'anno scolastico corrente

I programmi delle prove orali

Roma, 20

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha diramato ai Provveditori agli Studi la seguente ordinanza sui programmi di esame delle prove orali nelle due sessioni dell'anno corrente.

Per quello che riguarda gli esami di ammissione, di maturità e di abilitazione, gli autori italiani e latini e gli argomenti di storia delle classi precedenti l'ultima, che il Ministero si è riservato di stabilire ogni anno entro il 31 marzo, restano fissati per le due sessioni dell'anno in corso come segue:

Italiano: Per gli esami di maturità e di abilitazione magistrale: Boccaccio, Machiavelli, Parini, per la maturità classica; Petrarca, Machiavelli, Alfieri per la maturità scientifica; Petrarca, Tasso, Goldoni, per l'abilitazione magistrale.

Latino: A) Per l'ammissione alla quarta classe ginnasiale: Fedro (almeno venti favole); B) Per la ammissione alla prima classe del Liceo Scientifico, alla prima classe del corso superiore dell'Istituto Magistrale, al corso superiore dell'Istituto Tecnico: Eutropio o Coriolano Nepote (almeno 15 capitoli), Fedro (almeno 15 favole).

Storia: A) Per gli esami di maturità classica e abilitazione magistrale: la divisione dell'Impero romano; i popoli germanici; Odoacre, Teodorico, i Longobardi; San Benedetto e il monachesimo occidentale, Gregorio Magno, Maometto e le conquiste dell'islamismo; caratteri delle città e dell'economia feudale; Gregorio VII e la lotta per le investiture; i Normanni nell'Italia meridionale; le repubbliche marinare, la vita politica italiana nel '300; origine e svolgimento della Casa Savoia fino alla morte di Amedeo VIII; le grandi monarchie nazionali d'occidente; l'Italia nelle lotte fra Francia, Spagna e l'Impero; la Riforma e la Controriforma; gli Stati europei dalla pace di Vestfalia ai Trattati di Utrecht e di Rastadt; Federico II di Prussia e la guerra dei sette anni; il pensiero italiano e la riforma degli Stati della Penisola; la Rivoluzione francese; Napoleone I.

B) Per la maturità scientifica, agli argomenti sovra elencati si aggiungeranno i seguenti: le società segrete e i primi moti liberi in Europa e particolarmente in Italia; Giuseppe Mazzini.

C) Per l'ammissione alla prima classe del Liceo Classico: origine e costituzione della Repubblica romana; vicende interne e trasformazione degli ordinamenti politici prima delle guerre puniche; Alessandro Magno; i regni ellenistici; l'organizzazione del dominio romano; la vita e la civiltà romana nel secondo secolo.

D) Per l'ammissione alla prima classe del Liceo Scientifico, alla prima classe, corso superiore dell'Istituto Tecnico ed Istituto Magistrale: cenni sulle principali vicende della civiltà degli antichi popoli mediterranei e dei grandi imperi dell'Asia anteriore: Troia e la Grecia romanica; miti e leggende; le origini di Roma: i re; la Macedonia e la Grecia; Filippo II e Alessandro Magno; lotte civili in Roma e guerre esterne dalla fine delle guerre galliche alla morte di Silla: notizie sulla vita pubblica e privata, gli ordinamenti militari; la religione dei romani nelle città repubblicane; le principali figure di Imperatori fino alla abdicazione di Diocleziano, il dominio longobardo, San Gregorio Magno; le Crociate, gli Stati marinari; i Vespri siciliani; le principali signorie italiane; Emanuele Filiberto, Carlo Emanuele I e i loro successori fino a Vittorio Amedeo II; l'Italia durante le guerre di Successione.

E) Per l'ammissione alla quarta ginnasiale: le antichissime genti italiche, gli Etruschi, il secondo triunvirato, battaglie di Filippi e Anzio; Ottaviano Augusto; gli Imperatori di Casa Flavia: Traiano, Marc'Aurelio, Diocleziano, Costantino e i suoi successori; Giustiniano; gli Arabi e Maometto; Innocenzo III e Federico II; San Francesco d'Assisi; la Casa di Savoia dalle origini ad Amedeo VIII; Roma e il Papato nei secoli XIV e XV; il dominio spagnolo in Lombardia, nel napoletano e nelle isole; la Rivoluzione francese; Napoleone I.

L'ADUNATA DI TORINO

Duemila giovani ai Littoriali del lavoro

Torino, 20

Stamane si sono iniziati a Torino i Littoriali maschili del lavoro organizzati dal G.U.F. di Torino con la partecipazione di oltre duemila concorrenti giunti da ogni parte d'Italia. La manifestazione littoriale è incominciata con la gara dell'abbigliamento e quella dei meccanici. La prima aduna settanta concorrenti, mentre la gara dei meccanici ha visto schierate diverse squadre delle Provincie di Alessandria, Ancona, Aosta e Aquila con un complesso di oltre 300 partecipanti.

La gara per i meccanici che continuerà per otto giorni ancora, ha adunato le prime quindici Provincie e si è rivelata oltrechè di interesse tecnico particolare, una sintesi plastica nell'industria italiana; acciaierie, cantieri marittimi, fabbriche di motori, piccole e grandi officine hanno qui il loro rappresentante. La gara per il concorso dei commessi, per la vendita degli articoli di abbigliamento che continuerà anche domani, ha dimostrato la finezza e la capacità dei giovani commessi italiani.

Accaparratore di cuoio condannato a Roma

Roma, 20

E' stato condannato a un anno di reclusione e tremila lire di multa il negoziante in pellami Francesco D'Alanno, con negozio in via Gioacchino Belli. Il D'Alanno aveva accaparrato ingenti quantità di cuoio soggetto a requisizione (oltre cinque quintali del tipo groppone) vendendoli poi clandestinamente ad alto prezzo.

Il radiorapporto ai dopolavoristi d'Italia

Roma, 20

A conclusione dei raduni dopolavoristici tenuti in ogni città, il Presidente del Dopolavoro ha tenuto oggi un radiorapporto nel quale, dopo aver porto ai camerati dopolavoristi il cordiale saluto del Segretario del Partito, ha illustrato l'azione che la mirabile creazione del Duce svolge per l'assistenza ai militari e ai combattenti come verso l'enorme massa dei suoi organizzati e delle loro famiglie. Il Dopolavoro, ponte fra il Partito e 'l popolo, ha voluto che la sua voce giungesse confortatrice nelle case dei combattenti e prevenisse le necessità. Infine ha rivolto a tutti i dirigenti e collaboratori periferici il cameratesco ringraziamento per l'opera appassionata che svolgono invitando tutti a continuare l'opera loro con sempre maggiore entusiasmo e con ritmo ancora più celere.

Notiziario sportivo

Appunti all'incontro di Venezia
Difetti e pregi della squadra giuliana

Ieri l'altro allo Stadio di Sant'Elena, in occasione del confronto interregionale, il calcio giuliano non ha certamente mandato in campo una delle sue migliori formazioni. E se, come abbiamo già accennato, non fosse stato per le ottime prove fornite da Gremese, Zorzi, Rancilio e Gallo la sua prestazione sarebbe stata non solo inferiore all'attesa, ma anche assolutamente mediocre.

Non bisogna però dimenticare che non era quella la squadra che i selezionatori avevano nè in mente nè sulla carta. Il non aver potuto disporre di un coordinatore d'attacco (Cergoli o D'Odorico) e d'un mediano della classe di Grezar ha diminuito non tanto l'efficienza del complesso, quanto quella del settore avanzato.

Le difficoltà dell'attacco

Le maggiori difficoltà di manovra le abbiamo infatti notate all'attacco, ove nè Trevisan, nè De Filippis, nè Tosolini, vale a dire i tre uomini più esperti e meglio attrezzati, sono riusciti a trovare l'accordo con il fiumano Zambelli (ala sinistra) e con il monfalconese Nicoli (centro attacco). Così le costruzioni offensive dei tre triestini, talvolta eminentemente classiche nella linea, tal'altro audaci nella concezione, sono, si può dire, rimaste sempre senza tetto.

Non è qui il caso di fare confronti, — Nicoli è un ragazzo che ha mezzi e doti eccellenti e si farà — ma mi si permetta di affermare che a Cergoli, quei due o tre palloni da rete tirati su da Trevisan e De Filippis e offerti a Nicoli oltre la linea dei terzini, non sarebbero sfuggiti nè per lentezza di riflessi, nè per ritardo di scatto. Del resto non si poteva neanche pretendere che un giocatore, quale Nicoli che pur passa per uno dei migliori centro-attacchi del girone veneto-giuliano della Serie C, potesse di punto in bianco trovare l'accordo con i due interni alabardati, abituati mettere al vertice delle loro triangolazioni un giocatore (Cergoli) sostanzialmente diverso nei movimenti conclusivi da Nicoli.

Se per la squadra giuliana Nicoli è — più che nella sconfitta nella mancata vittoria — un attenuante, questo non vuol dire che il ragazzo sia da trascurarsi. E' anzi assieme a Zambelli ed ai giovani udinesi uno dei migliori prodotti nostrani e come tale va seguito con molta attenzione.

Uomini nuovi

Nei suoi periodi di superiorità, (metà del primo tempo ed anzi della ripresa) la squadra o meglio l'attacco giuliano si è giovato molto — ed ha avuto anche qualche imbarazzo — della sua ala sinistra: il fiumano Zambelli. Potremmo fare per lui e specialmente per quanto riguarda i momenti culminanti dell'azione (tiro a rete) lo stesso ragionamento fatto or ora per Nicoli. Pure lui si è trovato un paio di volte con la palla da rete davanti al naso. Sorpreso, certamente emozionato per la responsabilità che gli veniva affidata, due volte ha esitato perdendo il tempo e la posizione di tiro, la terza, rinfrancato ma non sicuro, ha toccato la palla con scarsa potenza. Questi i suoi imbarazzi.

Nella collaborazione offensiva e cioè nel portare su l'azione e nel porgere la palla Zambelli è stato invece apprezzatissimo. Ed è in questo lavoro, compiuto con brio, eleganza e decisione — ricorda il nero-azzurro Ferraris — che si è visto il giocatore capace di progredire e di imporsi per stile, concezione di gioco e rendimento. Non per niente dicono già per la Fiumana un elemento preziosissimo. La sua prova che era un po' una presentazione, è stata notata, seguita e commentata con evidenti consensi.

Se ci premeva far rilevare i motivi che hanno diminuito, per non dire annullato, le possibilità di affermazione della squadra giuliana, non per questo dobbiamo trascurare i suoi settori di maggior efficienza. Già sapete come Gremese, oggi senza dubbio uno dei migliori portieri italiani, abbia nei momenti culminanti della superiorità veneta, in circostanze precarie per non dire disperate, impedito ad alcuni palloni di gonfiare la rete dei giuliani.

Tutto merito di Gremese?

Ma se i veneti non sono andati in vantaggio prima dell'ottantasettesimo minuto di gioco, non solo Gremese, ma anche Zorzi, Scapin e Rancilio hanno i loro meriti. Dei due terzini più poderoso, quasi spettacolare l'udinese che sicuro nel suo gioco ardito, tant'è avanzato, e nei suoi interventi volanti sui punti di obbligato passaggio si è fatto spesso applaudire a scena aperta. Più metodico, più «pignolo» Scapin, talvolta preoccupato — perchè non abituato — per le scappate del suo compagno. Compassato, attento ed accurato tanto nel faticoso lavoro difensivo, quanto nell'impostazione dei temi d'attacco è stato come al solito Rancilio. Anche Gallo, che nella ripresa ha sostituito Rancilio al centro della mediana si è fatto apprezzare, specialmente per il suo sapiente gioco di testa con il quale ha dominato larghe zone dell'attacco avversario. Il confronto interessantissimo fra questi due medio-centri ci ha permesso di avere indicazioni esatte sul loro rendimento: il triestino lavora per la difesa, l'udinese per l'attacco, ma ambedue hanno risorse tali da sapersi rendere utili per l'una e l'altro.

Se sotto certi aspetti nella formazione giuliana abbiamo visto una cattiva edizione della Triestina, in quella veneta abbiamo visto un migliore Venezia. Migliore soprattutto all'attacco nel cui settore sinistro (il più pericoloso) hanno potuto schierare i vicentini Suppi (ala) e Zanollo (interno). Credo di non sbagliarmi indicando nel primo la futura ala sinistra della nostra nazionale.

Proprio peccato che, all'ultimo momento il nostro Commissario tecnico sia stato impedito di presenziare come promesso — erano andati ad attenderlo alla stazione — all'incontro. Anche se il gioco è stato inferiore all'attesa, gli si sarebbero, ciò non ostante, aperti nuovi, forse sconosciuti, orizzonti e per quanto riguarda il criterio di selezione avrebbe dovuto rivedere, se non scartare, alcune sue idee fondamentali. Io spero però che non tutto sia andato perduto e che i suoi informatori abbiano saputo cogliere quelle indicazioni che a lui ed a noi stavano a cuore. Per ora non resta che attendere il prossimo ordine di convocazione dei probabili azzurri. Solo allora si conosceranno le sue intenzioni.

G. B. Lupetina

La partita di domenica col Genova
Difficoltà nella Triestina per la formazione della squadra

La Triestina, che ha tenuto anche ieri un allenamento, si prepara assiduamente al gravoso incontro di domenica col Genova. Si tratta, come ben si può immaginare, di una partita del massimo impegno che i rosso-alabardati cercheranno con tutte le loro forze di vincere. Ma purtroppo le circostanze non si sono alleate alla nostra squadra, la quale ben difficilmente potrà contare domenica sui suoi uomini migliori, più d'uno dei quali chiamato a un più alto dovere. Pare infatti problematica per domenica la partecipazione dei giuocatori Striuli e Cergoli, mentre si nutrono dubbi sulla efficenza di Grezar e di De Filippis. Tuttavia non è il caso di disperare e del resto i giuocatori che hanno partecipato agli allenamenti hanno dimostrato di essere in ottime condizioni.

I prezzi sono quelli soliti per le gare di campionato: tribuna centrale lire 24 (ridotti lire 18), tribuna laterale lire 16 (ridotti lire 12), gradinata centrale lire 8, O. N. D. (limitati) lire 6, ridotti (limitati) lire 6, popolari lire 5, per militari b. f. (limitati) lire 3, per Balilla (limitati) lire 2.

I biglietti sono in vendita presso i soliti posti da ieri mattina fino alle 12 di domenica. Valgono per il resto le consuete disposizioni. I possessori delle tessere sono invitati a presentarle agli ingressi per la perforazione del numero corrispondente alla gara in programma (13).

Il nostro Concorso pronostici
La concorrente monfalconese sempre prima con 14 punti

La concorrente Fonavich Giuseppina (Monfalcone) continua a tenere il primato della settimana con la sua scheda di 14 punti mentre altri concorrenti seguono con 13. Lo spoglio non è però ancora ultimato.

Il campionato di hockey su prato
La squadra romana a Trieste per l'incontro con gli universitari

La squadra del Dopolavoro Ministero LL. PP. di Roma, capintesta del primo girone, sarà l'avversario che i goliardi triestini incontreranno domenica prossima, prima giornata del girone di ritorno. La chiusura del torneo di andata vede la compagine romana condurre con 6 punti, seguita con 5 punti dal «Guf» Trieste e dal «Guf» Bologna.

E' chiara l'importanza che assume l'incontro di domenica prossima ai fini del primato in classifica; ai quadrati e tecnici giocatori viola si opporrà l'agile e volitivo undici triestino che, con le consecutive vittorie sul «Guf» Ferrara e sul «Guf» Padova si è imposto all'attenzione generale.

Nella partita di andata il Dopolavoro Ministero LL. PP. riuscì ad aver ragione dei giallorossi, imponendo loro l'unica sconfitta della stagione; ora i romani sono attesi con impazienza sull'unico campo inviolato del girone.

Anche de Ebner invitato agli allenamenti tennistici di Firenze

Siamo informati che anche il tennista triestino Oscar de Ebner, che come si ricorderà era stato squalificato dalla F. I. T. per aver preso parte ai Littoriali della neve, è stato invitato agli allenamenti collegiali di Firenze, ai quali parteciperà tutto il gruppo dei giocatori controllati dalla commissione tecnica della F. I. T.

I Juveniles dello sport
La classifica del triathlon moderno

Con la corsa campestre 3 chilometri, con la gara di scherma e con la corsa ciclistica di 50 chilometri, si è concluso il triathlon moderno, al quale hanno partecipato 9 scuole medie del capoluogo. Ecco i risultati individuali: 1) Ferraris Bruno (Da Vinci); 2) Gruden Giorgio (Carli); 3) Cullino Dario (Carli); 4) Fabricci Carlo (Duca d'Aosta); Scotti Stelio (Tomaso di Savoia); seguono altri 13 concorrenti. Classifica per istituto: 1) R. Istituto commerciale «Carli», punti 87; 2) R. Istituto nautico «Tomaso di Savoia», punti 77; 3) R. Istituto tecnico «L. da Vinci», punti 73; 4) R. Istituto magistrale «Duca d'Aosta», punti 72; 4) Scuola privata «G. Galilei», punti 72; 6) R. Istituto industriale «A. Volta», p. 71; 7) R. Liceo ginnasio «F. Petrarca», p. 62; 8) Scuola privata «Battisti», p. 49; 9) R. Liceo ginnasio «Dante», p. 39.

Domani all'«A. Zito»
L'eliminatoria provinciale dei GG. FF. per i campionati pugilistici nazionali

Domani sera, come è noto, si svolgerà nell'ampia palestra della G.I.L. «Antonio Zito» la prima eliminatoria provinciale dei campionati pugilistici italiani dei Giovani Fascisti. La riunione promette di riuscire quanto mai interessante, in quanto vedremo in lizza alcuni tra i migliori esponenti del pugilato nostrano. La riunione avrà inizio alle ore 20 precise.

«Affermazioni dello sport triestino»
Una pubblicazione del nostro Comitato C. O. N. I.

Il Comitato provinciale di Trieste del «Coni» ha pubblicato in questi giorni, distribuendolo a tutti gli enti affiliati, un elegante fascicoletto, nel quale sono raccolte tutte le affermazioni nazionali di atleti triestini nell'Anno XVIII. La geniale iniziativa, che è la prima in Italia, ha lo scopo di diffondere e di segnalare l'apporto, davvero positivo e generoso, dello sport cittadino nel quadro dell'attività generale e di mettere nella meritata evidenza i progressi che in tutti i settori sono stati raggiunti grazie ad un elevata produzione di elementi e ad un'appassionata applicazione degli stessi, durata un anno intero e culminata con risultati più che lusinghieri.

Il volumetto — formato tascabile ed edito in decorosa veste tipografica — enumera tutti gli atleti e le atlete che si sono imposti al vaglio nazionale e di essi cita le migliori prestazioni, le mète raggiunte e le sedi dove tali affermazioni sono state conseguite. Da questo arido ma pur tanto eloquente bilancio, fatto di cifre ed elenchi, risulta che Trieste ha mietuto una serie veramente eccezionale di allori, assicurandosi sedici maglie azzurre, cinque primati nazionali e sessanta titoli nazionali.

LA MORALE DEL GUICCIARDINI

elementi positivi che i negativi. Se al Machiavelli, nonostante ogni riserva e ogni divergenza d'interpretazione, non è possibile negare un posto insigne nella storia della scienza politica, d'altra parte il Guicciardini grandeggia sempre più non solo come storico e politico, ma come scrittore. Ai suoi lunghi periodi non si muove più il «rimprovero di ciceronianismo retorico e di pesantezza cinquecentesca, perchè si è d'accordo nel riconoscere, che all'ampio svolgimento, alla struttura spesso complicata risponde la larghezza e la complessità del pensiero. «Ei dice cose, e voi dite parole», fu detto di Michelangelo poeta; si potrebbe ripetere il Guicciardini prosatore, in confronto ad altri prosatori cinquecenteschi dei periodi ciceroniani. E oggi si esalta giustamente in Guicciardini l'aderente della forma al pensiero, aderenza che raggiunge il culmine della perfezione precisamente nei *Ricordi*.

Se nei *Ricordi* c'è un moralista, per quanto disilluso, nella *Storia d'Italia* — ripetiamo e precisiamo — col moralista è presente il patriota. Certo, il nostro storico non mira all'edificazione, non vuol fare il predicatore, non ama commozione d'affetti: Tucidide italiano, egli spiega i fatti coi fatti, di ogni azione politica scopre i motivi interessati; e quando ha spiegato come sono andate le cose, ritiene esaurito il suo compito. Ma il giudizio politico-morale è in lui vigile e ogni tanto scatta; e nel suo racconto affiora talvolta alla superficie una commozione, che vi circola sotterranea. Così in quell'uscita contro il Card. Giuliano della Rovere (Giulio II), «fatale instrumento e allora e prima e poi de' mali d'Italia», noi sentiamo l'insieme il patriota che esplora le sciagure d'Italia, e il politico che nel temporalismo clericale vede una radica principalissima dei mali italiani. E quando, accennato alla fortuna e ad un volere superiore come alla spiegazione di un fatto, soggiunge: «se però queste scuse meritano le imprudenze e le colpe degli uomini», egli ci mostra come fosse vivo in lui il senso della responsabilità personale.

Nè sembra a noi retorica — come forse sarà parsa al De Sanctis — la definizione della coscienza (a proposito di quel castellano del Moro, che tradì il signore, e morì disprezzato da tutti): «potentissimo e certissimo flagello di chi fa male». Nè luogo comune moralistico diremo l'additare ch'egli fa «l'ambizione e la cupidità dei principii» quale causa dei mali d'Italia: ma invece persuasione meditata e commossa insieme di chi, conoscendo per pratica i «particulari» dei politici del suo tempo, vedeva e deplorava il danno derivantene all'universale.

Mario Missiroli

Il giornale "Tomori,, in nuova veste tipografica

Tirana, 20

E' uscito stamane in una nuova veste tipografica il giornale *Tomori* stampato nello stabilimento tipografico e modernamente attrezzato della sua nuova sede. E' il primo giornale stampato a rotativa che vede la luce in Albania. Accanto ad una edizione interamente albanese, il *Tomori* esce anche con una edizione italiana.

«E' un'edizione, precisa l'articolo di fondo, particolarmente dedicata alla massa dei soldati e degli operai che le vicende della guerra hanno condotto sul suolo albanese e che trovano in questo foglio un'altra prova della sollecitudine fascista. La Patria e quindi la famiglia sembreranno più vicine».

Con la nuova efficente attrezzatura il giornale sarà trasportato ogni mattina fino alle immediate retrovie e diffuso tra i soldati e gli operai. *Tomori* nella sua edizione italiana è dunque il giornale dei soldati e operai di una guerra aspra e definitiva dalla quale deve uscire finalmente un nuovo sistema che assicuri la pace e la giustizia sui territori del mondo conosciuto negli ordinamenti sociali e negli spiriti.

L'articolo di fondo dell'edizione italiana così conclude: «La primavera che si annuncia nelle vibrazioni di questa atmosfera lucida e tempestosa dalle montagne albanesi, porterà a grandi avvenimenti militari in tutti i settori e dai quali sorgerà la soluzione immancabile e luminosa. Noi e i nostri eroici alleati tedeschi daremo grosse delusioni ai nemici inglesi e ai loro servi greci e agli altri che li assistono».

Ascoltatori perfetti

Come i ciechi fanno la guerra - Una grande strana macch'na

(Nostro servizio particolare)

X, 20

Soli, lontani dai centri abitati, in una delicata cornice di mare e di cielo, vivono questi pochi uomini della S. A. T. intorno ai loro apparecchi. La S. A. T. è la «stazione di avvistamenti aerei» della M. Ve ne sono molte di quelle stazioni che hanno il compito di sondare il cielo, per segnalare gli avvistamenti alle artiglierie antiaeree della costa e della città.

Gli specialisti aerofonici

Sono qui da mesi questi uomini in grigioverde e camicia nera, isolati, esposti alle reazioni del nemico, ma fieri e felici di partecipare alla guerra. Negli uffici del comando di queste sezioni c'è una carta geografica sulla quale i posti di avvistamento sono segnati con dei cerchi indicanti il loro raggio d'azione. E' una fitta rete di raggi che si incrociano, si intersecano, chiudono tra le loro parentesi l'intera zona.

Ogni rumore che si produce nel cielo o sul mare per chilometri e chilometri viene infallibilmente captato dagli apparecchi, immediatamente «tradotto» e trasmesso al comando. Le città, i porti, i paesi vicini al centro urbano, possono così lavorare tranquillamente e dormire nella notte i loro sonni tranquilli.

Vegliano per tutti i militi della stazione di avvistamento, e tra questi gli specialisti aerofonici dagli occhi spalancati che non vedono, i ciechi che vengono dalla Scuola di Firenze. Se li osservate quando sono allineati in mezzo agli altri, non vi accorgete della loro infermità; se vedete il gruppo correre verso l'aerofono non pensate certo che, due o tre di quei soldati non vedono; se loro vi parlano di aeroplani, di trimotori, di caccia, di formazioni, vi meravigliate per quei loro occhi chiari e spalancati che sembrano aver sorbito il colore del cielo altissimo e non vi trasmettono, nè vi possono trasmettere le vibrazioni delle loro anime entusiastiche.

Non sono ciechi nati. Uno di essi parla delle aspre alture carsiche come se stesse ancora camminando sopra gli sterpi in cerca di residuati di guerra. Fu una grande vampata e un fragore d'inferno — le ricorda queste sensazioni come se fossero di adesso — poi la notte, la notte per sempre. Era ancora un bimbo, e si è rifatta una vita; è diventato soldato e fa la guerra. Sul grigioverde, all'altezza del cuore, la sua divisa e quella dei suoi compagni brilla di lettere d'oro. Unica distinzione che li distingue dagli altri camerati è questa scritta: «Cieco» che portano sulla divisa.

Un lungo tirocinio

Alla scuola di Firenze questi ciechi, come tanti altri camerati, sono rinati alla vita. Hanno imparato soprattutto a «sentire», a «toccare», a «percepire». Gli orecchi, il tatto, quel senso meraviglioso che la natura dona a chi è privato della vista, sostituiscono ora per questi prodi soldati gli occhi. Con un tirocinio preciso sono diventati degli ascoltatori perfetti.

Fu una gara che dovette essere contenuta, l'offerta di questi ciechi alla Patria in armi; tutti volevano servire ed ora sono parecchie decine di ciechi che vestono il grigioverde e il loro numero aumenta sempre.

Il loro servizio dà dei risultati straordinari, e, si noti, non è facile nè semplice. Prima il lungo tirocinio per imparare a conoscere la macchina, poi il lento impadronirsi dell'uso del delicato apparecchio per saperlo orientare, guidare e farlo rendere al massimo, e poi ancora studiare i rumori, saperli distinguere, evitare le dispersioni, rendere sempre più sottile e precisa la «lettura» di queste voci nella immensità del cielo, sopra un mare sempre in movimento, sopra un mare che non conosce il silenzio.

Ma la sensibilità dei ciechi e la loro abilità hanno superato tutte le difficoltà, e alle prove pratiche si sono dimostrati i più perfetti aerofonisti che l'artiglieria potesse trovare per suoi collaboratori. Una grande strana macchina come quelle che si vedono negli studi di ripresa sonora, e su questa macchina leve, manovelle, sbarre al servizio dei grossi imbuti che sono i padiglioni, attraverso i quali la voce del cielo arriva alle sensibilissime membrane e che traducono quei suoni in numeri e in dati di tiro. Ore e ore di ascolto, ore di tensione nervosa per «filtrare» la massa dei suoni che arrivano alla cuffia, portando l'eco del mare, il fischio di lontane ferrovie, lo stridere di lontanissimi autocarri il transito di barche a vapore, l'avvicinamento di un apparecchio da ricognizione hanno accentuato al sommo la sensibilità di questi soldati ciechi.

Gli enormi orecchi

Essi ormai distinguono senza esitazione il gruppo di apparecchi e la loro disposizione nelle formazioni, seguono perfettamente le rotte, identificano immediatamente ogni spostamento. Le agili, attente dita sfiorano appena dei volantini e le trombe, i paraboloide si spostano orizzontalmente, verticalmente, docilmente seguiti dal riflettore. L'occhio ciclopico della stazione di avvistamento è legato agli apparecchi di ascolto e là dove essi sentono, la sua luce guizza per abbagliare il volatore.

Lentamente gli enormi orecchi manovrati dai ciechi sondano il cielo, il grande cono auditivo si sposta grado grado indagando come un curioso astronomo la calotta del cielo. Così di giorno quando domina il sole, così la notte quando la volta celeste è un formicolio d'argento che i ciechi non vedono. Quando inquadrano il rumore sospetto, allora il gioco delle loro mani sui volantini acquista la leggerezza di quello del violinista. Minimi spostamenti, correzioni infinitesimali portano la fonte del suono nella posizione voluta ed allora le voci raggiungono l'orecchio del cieco con la stessa intensità, sia da destra che da sinistra. Proprio come se arrivassero dal centro del cervello.

«Ecco — dice il cieco al quale un'arma dell'altra guerra tolse gli occhi — proprio come si sente ora il canto di quell'usignuolo...». Sorride all'usignuolo lontano che egli, cieco, vede e noi no.

Così fanno la guerra, bimbi dell'Asilo Rittmeyer, i vostri fratelli maggiori.

Carlo Tigoli

Il pericolo d'una mina galleggiante sventato da un coraggioso ragazzo

(Nostro servizio particolare)

X, 20

Anche le mine vaganti possono creare intorno ai loro testoni irti di punte pronte a spezzarsi per comunicare al tritolo la scintilla che lo farà deflagrare, avvenimenti degni di essere scritti nelle cronache della guerra. La mina che, rotti gli ormeggi, incomincia a vagare per il mare è, si sa, un pericolo permanente che bisogna togliere al più presto. Il suo movimento a fior d'acqua è subdolo. Si vede e non si vede, spunta e sparisce, lascia vedere una fetta del corpaccio nero e poi si nasconde dietro un'onda, pronta a scoppiare al primo urto.

Proprio così, conferma il custode di un faro che alza la sua torre grigia in una deserta baia lontana dal mondo, proprio così, la mina vagante è assai pericolosa.

Un giorno, lui e suo figlio vedono un aereo nazionale che, dopo compiuti un paio di giri sulla baia, sta decisamente scendendo sulle onde che non sono per nulla tranquille. Qualche cosa di anormale deve aver indotto il pilota a quella manovra azzardata. Col canocchiale il ragazzo, che segue i movimenti dell'aereo, vede non molto lontano una mina galleggiante.

L'armiere dell'aereo prepara la mitragliatrice, mentre il pilota, finita la corsa dell'amarraggio si allontana a motore ridotto. Giunto l'idrovolante a distanza conveniente, il mitragliere fa partire una raffica e dal mare si alza improvvisa un'immensa colonna d'acqua che subito ricade in un vasto polverio di spume. Un minuto dopo l'elica riprende a turbinare e l'idrovolante sparisce al di là della vista del faro.

Ma il figlio del guardiano del faro non ha niente da fare e continua a fissare il mare con il canocchiale, quando ecco che qualche cosa di «scuro» si disegna sull'oculare. Quando crede, dopo lungo esame, di non ingannarsi, chiama il padre e questi decide di andare a vedere. Scendono sulla spiaggia e si imbarcano sul battellino col quale, a forza di remi, si avvicinano a quel «coso» nero.

E' un'altra mina. Non hanno mezzi per farla esplodere e non possono lasciarla andare. Senza esitazione il ragazzo si spoglia, impugna un sottile cavo di canapa e si tuffa in mare. Poche bracciate lo portano sotto il pericoloso ordigno che ballonzola come una enorme medusa ad ogni spostamento d'acqua. Senza toccare la sfera il ragazzo va sott'acqua ed esce, fa cenno al padre di essere riuscito a passare la sagola nell'anello di ancoraggio della mina. Risale in barca e impugna un remo. Vogando per parecchie ore, padre e figlio si presentano verso sera all'imboccatura della base di X, dove segnalano la pericolosa preda che traggono in schiavitù. Due percussori sono a fior d'acqua e li guardano con maligno luccichio, ma i due uomini del faro non sono superstiziosi. Stanno attenti soltanto che la «bestia» non si avvicini troppo alla barchetta. E quando l'ufficiale torpediniere ricevendo in consegna l'arnese li elogia, ripartono felici vogando verso il loro faro dove la luce non si accende più.

C. T.

Nelle Commissioni legislative

Roma, 20

Sotto la presidenza del Presidente cons. naz. Tringali Casanuova si è riunita la Commissione legislativa degli Affari Interni della Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Essa ha approvato le modificazioni apportate dal Senato del Regno ai disegni di legge sulla vivisezione degli animali vertebrati a sangue caldo e sul testo unico delle leggi sanitarie. Dopo alcune osservazioni del Presidente e dei consiglieri nazionali Adriani, Bonfatti, Fioretti Arnaldo, Labadessa Morelli Eugenio, Pagnine e Rebucci, le modificazioni sono state approvate.

La Commissione ha inoltre approvato nel testo ministeriale i disegni di legge concernenti: la delega ai Sottosegretari di Stato da parte dei Ministri richiamati alle armi per la trattazione degli affari del rispettivo Ministero (rel Bonfatti) e l'inclusione della fiduciaria dei Fasci Femminili nel comitato di presidenza dei Consigli provinciali delle Corporazioni già approvato dal Senato (rel. di Giacomo Giacomo).

Gli ebrei in Grecia al serv.zio del gran cap.tale

Berlino, 20

La pereseveranza con la quale la Grecia continua a legare i suoi interessi alla decadente alleanza ebraico-inglese, impone un accurato esame della questione ebraica in Grecia. Questa costanza si spiega chiaramente con il fatto che il regime d'Atene, nel suo servilismo all'Inghilterra, si trova strettamente legato, di conseguenza, all'ebraicismo internazionale, delle cui mene capitalistiche approfittano gli ebrei del Paese. L'atteggiamento del popolo greco è ben diverso da quello del regime. Non c'è in Grecia una spiccata ideologia razziale tendente all'antisemitismo, ma ovunque si trova l'opposizione del popolo agli ebrei tanto differenti da loro per costumi e religione. I matrimoni tra greci ed ebrei sono rari, ciò si deve anche all'atteggiamento degli ebrei che ivi, come altrove, sono completamente refrattari ad una fusione con altri popoli.

In Grecia vivono 100 mila ebrei del gruppo «Sepharadim», la cui madrelingua è lo spagnolo. Tre terzi degli ebrei sono a Salonicco, una delle più antiche residenze ebraiche d'Europa. Atene conta 2000 ebrei; Janina, Larissa, Cavalla e Seres, le più grandi comunità ebraiche, contano dai 100 ai 300 ebrei.

Gli ebrei in tutta la Grecia ammontano al 15 p. c. A Salonicco arrivano al 30 per cento. L'attività sociale e professionale degli ebrei di Salonicco è individuale; nelle questioni religiose e nazionali però essi formano un blocco unito, con propria coscienza razziale spiccatissima in mezzo alla popolazione ariana di religione greco-ortodossa. Oltre ai diritti pubblici comuni, gli ebrei godono di molti altri diritti; diritti di amministrazione comunale con propria giurisdizione religiosa, specialmente nelle questioni familiari ed ereditarie, autonomia nelle scuole ecc. La lingua d'insegnamento nelle scuole è greca, ma anche l'ebraico viene insegnato dappertutto.

Non si sarebbe contrari alla esclusione degli ebrei dalla vita degli ariani, se ciò servisse a proteggere gli ariani e se i diritti speciali di cui gli ebrei usufruiscono fossero dei diritti di minoranze. Ma in Grecia essi costituiscono dei diritti di maggioranze che dànno agli ebrei molti vantaggi, lasciando la popolazione ariana indifesa dalla ingordigia e dallo sfruttamento ebraico.

Ci si aspettava che col nuovo regime autoritario instaurato nel 1936, lo Stato si decidesse a intervenire contro gli ebrei. Si ebbero maggiori difficoltà di immigrazione e spesso divieti, ma il potere economico rimase nelle mani degli ebrei greci e la sottomissione al capitalismo estero, soprattutto ebraico-inglese, si accrebbe. Lo stesso Metaxas, durante un suo giro in Grecia, rispondeva nei seguenti termini alle parole di saluto rivoltegli dal Rabbino di Didimothon: «Le vostre parole mi hanno commosso; ed in questa occasione io sento di dover esprimere la mia profonda simpatia per gli ebrei greci, perchè ho potuto sempre notare che essi hanno saputo adattarsi con lealtà alla vita nazionale, e finchè io vivrò gli ebrei greci godranno degli stessi diritti degli altri cittadini greci.»

Yosuke Matsuoka

nemico d'ogni compromesso

Il gesto risoluto del 1933 a Ginevra: l'uscita del Giappone dalla Società delle Nazioni - Un anticipatore dell'ordine nuovo nel suo Paese

Berlino, 20

Il Ministro degli Esteri giapponese Yosuke Matsuoka, in viaggio per Berlino e per Roma è, anche nel Giappone e per i giapponesi, un uomo di straordinarie qualità politiche, intellettuali e morali, se anche dai suoi cittadini è riconosciuto come «il nemico di ogni compromesso».

Contro Ginevra

Egli conta ora 61 anni ed è da un decennio in un posto di prima fila tra gli uomini politici giapponesi. Si potrebbero raccogliere a dozzine gli aneddoti sulla sua vita, il suo carattere, la sua attività. Ma se si vuole farsi un'idea esatta della sua personalità, bisogna tener presente che in tutta la sua vita e la sua carriera egli ha costantemente obbedito al suo temperamento di mettere al più presto possibile fine a situazioni imbrogliate e insostenibili, per mettersi poi alla direzione di un movimento necessario a costruire la nuova migliore situazione da lui lucidamente intravvista. La sua personalità si può definire con una sola proposizione: «l'uomo contro ogni pace equivoca».

Matsuoka è entrato sulla scena del mondo come rappresentante del Governo giapponese a quella memorabile Assemblea della Lega delle Nazioni dell'ottobre 1933, nella quale, con la discussione della relazione Lytton, il suo Paese doveva essere giudicato e condannato per l'incidente di Mukden e la creazione dello Stato del Manciukuo.

Matsuoka aveva l'incarico di illustrare la politica giapponese in Estremo Oriente, di respingere le accuse della relazione Lytton e di lasciare, per il resto, che le cose prendessero il loro corso. Le istruzioni non andavano più in là. Ma poichè egli aveva la persuasione che la Lega ginevrina non poteva agire come uno strumento di pace e di giustizia e che essa avrebbe, anche nella questione dell'Estremo Oriente preso un atteggiamento che, garantendo lo «status quo», avrebbe semplicemente favorito i disegni della Granbretagna e della Francia, Matsuoka non limitò la sua azione ai compiti assegnatigli dal suo Governo, ma respinse sdegnosamente le conclusioni della relazione e, ripugnandogli di perpetrare un equivoco compromesso, annunciò l'uscita del Giappone dalla Lega.

Egli non poteva sapere allora con precisione se la Lega avesse avuto il coraggio e la forza di dare vigore alla sua condanna con l'imposizione di sanzioni economiche o altri mezzi di pressione contro il Giappone. Ma il suo carattere gl'imponeva di agire così, con chiarezza ed energia, e così fece.

L'uscita della prima grande Potenza dalla Lega ginevrina ne segnò il tramonto: e l'inizio della sua decadenza inarrestabile lo si deve all'iniziativa personale e al gesto coraggioso di Matsuoka, il quale chiese e ottenne soltanto successivamente l'approvazione del suo Governo.

Per l'ordine nuovo

Coloro che amano le parole grosse potrebbero sostenere la tesi che con questo suo atto Matsuoka abbia fatto il primo passo verso un nuovo ordine nel mondo. Matsuoka non intende far valere questo primato, fiero di quello che certo legittimamente gli spetta, di aver cioè compiuto il primo passo per l'instaurazione dell'ordine nuovo nel Giappone. Infatti, un anno dopo il gesto di Ginevra, deponeva il suo mandato di deputato e da quell'oratore di rara sagacia e comunicativa ch'egli è, iniziò la sua campagna contro la corruzione della vita parlamentare ed economica e per il rinnovamento politico del Giappone.

Allora questa campagna non ebbe alcun risultato, perchè il Paese non era ancora maturo per accogliere i principii da lui enunciati. Tuttavia questa campagna è un'altra prova della severa dirittura del suo carattere, giacchè egli non attese, come cento altri, che i tempi fossero maturi per dire aperto il suo pensiero.

Se oggi infatti il rinnovamento della vita giapponese è la parola d'ordine per tutto il Paese e se questo rinnovamento è in pieno corso e in buona parte in via di realizzazione, non si deve dimenticare che Matsuoka ne fu l'iniziatore e il teorico quando ancora il Giappone viveva all'interno in una pace equivoca.

Questa volontà di posizioni nette, questa repugnanza per compromessi e mezze misure, Matsuoka dimostrò poi ancora quando pochi mesi or sono, assunse il portafoglio degli Esteri nel Ministero Konoye: con un colpo di penna egli fece piazza pulita di tutti i diplomatici della vecchia scuola, irrigiditi nei concetti della «pace marcia». Ci sarà qualcuno, ostile ai suoi principii il quale giudicherà il suo agire come un intransigente assolutismo, ma nessuno potrà negare che anche questo, come tanti altri atti della sua vita, testimoniano del suo carattere e del suo coraggio con cui egli affronta le responsabilità più gravi.

Creatore del Tripartito

Il Patto Tripartito, concluso lo scorso settembre tra l'Italia, la Germania e il Giappone, senza lo spirito di decisione di Matsuoka difficilmente sarebbe venuto così presto a maturazione, malgrado gli studi e i preparativi già compiuti da altri uomini, i cui meriti non è qui il caso di voler menomare.

Infatti del Patto Tripartito — i giornali del Giappone ne avevano discusso dozzine di volte — s'era parlato ripetutamente anche prima che Matsuoka salisse al potere. Ma i precedenti uomini di Governo discussero in ben 70 conferenze prima di approvare il disegno e, anche dopo approvato, non ne fecero nulla. Quelli avevano preferito accogliere in silenzio la denuncia del trattato commerciale da parte dell'America, rispondere con platoniche proteste agli attacchi e al blocco dell'Inghilterra, nascondere l'irritazione per le resistenze opposte all'azione nipponica nel proprio spazio vitale, piuttosto che affrontare coraggiosamente le incognite di un ordine nuovo, pur così urgentemente necessario.

Matsuoka, che aveva scritto sulla sua bandiera «ordine nuovo» fin da quando nessuno ci pensava o voleva pensarci, non esitò un attimo ad agire in conformità. E quando la nave giapponese volse decisamente la sua prora verso le Potenze dell'Asse, il timone era saldamente in sua mano.

Se Matsuoka trova talvolta tempo di parlare della sua vita e della sua carriera e c'è chi ne lodi la decisione e il senso elevato di responsabilità, egli respinge la lode osservando che il destino ha voluto che egli si trovasse ai posti decisivi sempre nei momenti in cui a una decisione si doveva venire. E ritiene di aver avuto fortuna quando nel 1932 fu inviato a Ginevra alla vigilia dell'uscita del Giappone dalla Lega, come ha avuto la fortuna di assumere il portafoglio degli Esteri quando il suo Paese doveva concludere il Patto Tripartito e porre la sua mediazione nel conflitto fra il Thai e l'Indocina. Merito tutto, egli dice, dei tempi, più che suo.

Ma chi lo guardi negli occhi si accorge come la sua opera sia frutto di una viva intelligenza, di una salda volontà.

La Moda italiana si impone ormai anche all'estero per la elegante semplicità e signorilità delle sue creazioni. Presentiamo un modello di sottana e giacca in tessuto leggero fantasia e stoffa a fresco, con camicetta in tinta porrina

Il concerto sinfonico

diretto da Willem Mengelberg al Teatro Verdi di Trieste

Ad un programma singolarmente difficile un direttore singolarmente dotato. La lenta e meditata elaborazione orchestrale, la paziente e minuziosa concertazione hanno mostrato con le doti, le esigenze di Mengelberg. Alla geniale improvvisazione egli sostituisce la sapiente educazione dell'orchestra. Egli è prima di tutto un grande costruttore, un architetto della sinfonia e un sottile tecnico del suono. Costruzione pensata con intelligenza indagatrice e spirito sensibile d'artista; si può dire anche costruzione concepita con senso analitico della struttura sinfonica in cui Mengelberg percepisce e rivela le parti vitali col delicato complesso delle articolazioni che determinano il movimento e la vita dell'organismo sonoro. La potenza scultoria e la trasparenza dei lineamenti, il vigore del modellare la massa strumentale e la lievità nel darle respiro e sentimento, sono modi particolari di Mengelberg. Sotto la fitta tessitura orchestrale egli vi sbozza e stacca i movimenti, i disegni melodici; nello scatenarsi del clangore e nel contrapporsi dei temi, egli vi rende marcato e splendente il ritmo. La sua qualità essenziale risiede proprio nel senso del ritmo col quale impronta e definisce i caratteri sinfonici. Impareggiabile costruttore e modellatore di figure musicali, Mengelberg non la cede a nessuno nell'equilibrare e fondere i suoni e i colori, nello staccare la linea del canto dallo sfondo strumentale, nel raffinare fino alla spiritualizzazione certe armonie. Così egli ottiene lo stile, cioè l'anima della sinfonia. Come tutti i grandi direttori, Mengelberg è un fanatico della precisione, cioè un tenace cercatore ed elaboratore dell'esattezza, e inflessibile nell'esercitare sull'orchestra la sua volontà. Volontà geniale non è volontà pedantesca. L'orchestra, in virtù di tanto direttore, si è rivelata iersera a sè stessa, nella forza integrale della sua capacità talvolta encomiabile. L'esperienza con Mengelberg è stata non solo edificante della disciplina, che mancava, ma anche del modo di concepire e servire l'arte, elevata dal piano del pressapoco a quello dell'esattezza assoluta. Del resto, le musiche eseguite iersera non ammettevano un troppo vasto e abusato andazzo della relatività. L'Ottava di Beethoven richiede la mano lieve e indagatrice dell'orafo, e Schubert ha bisogno di trasparenze e nitidezze e unità di disegno come un classico antico. Senza dire di Weber, che iersera ha aperto il concerto con l'elegantissima introduzione dell'opera «Euryante». Weber domanda di venire rappresentato a Trieste ove è sconosciuto. Sebbene egli si stacchi dalla forma strumentale dei vecchi maestri del classicismo, per molti riguardi può esser guardato come un innovatore nel modo di fondere, con timbri originali, l'atmosfera romantica del suo orientale Oberon pieno di Elfi, quella alpestre e campagnola del Freischütz e quella medioevale e cavalleresca dell'Euryante, con l'istrumentazione moderna. Certo il suo profumo spirituale e la sua fantasia romantica hanno esercitato il loro influsso sul sinfonismo di Schumann e di Mendelssohn, e anche Wagner nelle prime opere ne fu beneficato. L'esecuzione dell'«Euryante», agile e squisita nel movimento e intensa nell'espressione, ha mostrato subito la sperimentata e subitanea intesa tra il direttore Mengelberg e la nostra orchestra.

***

Nè tumulto, nè mestizia, nè contrasto tra l'imperativo del destino e la volontà dell'uomo, in questa Ottava sinfonia di Beethoven, chiamata la «piccola sinfonia» e tutta pervasa di intima gioia, di una quasi raggiunta liberazione. Per ritrovare in Beethoven nuovi climi di serenità, bisogna risalire all'incanto boschereccio della Pastorale o al ditirambico spirito della Settima. Ma anche in queste, vi sono zone di giubilo elementare, di scatenamento demonico che oscurano l'innocenza infantile del cuore beethoveniano. L'Ottava è l'unico e solitario suo sorriso di felicità e di conciliazione con la vita. Molto vicina questa sinfonia allo spirito dell'ode schilleriana «Freude Freude» che Beethoven aveva meditata assai prima della composizione della Nona. Mengelberg ha lo spirito leggero e la mano lieve per impostare e caratterizzare i tempi della Ottava. Voglio aggiungere che la serenità elegante e composta, direi meditata e raggiante, mi è apparsa veramente di impronta classica, vale a dire realizzata su un piano elevato, dopo il travaglio e il superamento della tempesta. In questa atmosfera di felicità quasi metafisica, suscitata da Mengelberg, si sono svolti con raro nitore e grazia apollinea i quattro tempi della sinfonia, ciascuno penetrato di briosa vivacità, di luminosa purezza, di ineffabile spirito giocondo. Il direttore è stato l'accorto e sagace interprete dello stile, l'animatore elegante e sapiente dei movimenti, l'arguto creatore di quello che potrebbe essere chiamato il sorriso sonoro dell'Ottava.

Dopo la compostezza classica di Beethoven, la compostezza romantica di Schubert. La Settima sinfonia in do maggiore è giudicata, da antica data, non solo la più difficile, ma anche la più bella delle sue opere sinfoniche. Non i tratti drammatici, nè l'oscura atmosfera della «Sinfonia Incompiuta» in questa Settima schubertiana, delineata e costruita in forme classiche, serena e scherzosa. Le prime composizioni strumentali di Schubert si maturano tra il 1811 e il 1815: i quartetti, l'ottetto per strumenti a fiato ecc. La Settima è del 1828. Eccezione fatta per l'intensa emotività del contenuto, romanticamente ma serenamente concepito e svolto, sempre pieno di espressività, la sinfonia non nasconde nelle parti cantabili la derivazione dai Lieder, e nelle danze il carattere ungherese che Schubert aveva assimilato durante il suo giovanile soggiorno in quel Paese. Architettura a procedimento classico, con una raggiunta trasparenza e concisione di pensiero sinfonico, con ricchezza di sviluppi tematici e vigorosa delineazione nella grandiosità della perorazione finale. Anche nell'esecuzione della Settima, Willem Mengelberg ha mostrato la potenza animatrice e vivificatrice della sua concertazione, tutta rivolta alla chiarificazione e all'evidenza del sentimento schubertiano nostalgicamente e poeticamente espresso, alla determinazione degli stati d'animo contemplati nelle parti cantabili, alla precisazione della tecnica strumentale. Una meraviglia di nitidezza melodica, di fusione orchestrale, di realizzazione stilistica.

Il pubblico che affollava loggione e gallerie e occupava parzialmente platea e palchetti, ha accolto il maestro Mengelberg con fervide, cordiali manifestazioni di omaggio e di simpatia e alla fine dell'introduzione dell'«Euryante» di Weber il direttore è stato caldamente applaudito. Dopo l'Ottava di Beethoven gli applausi a Mengelberg si rinnovarono più festosi e prolungati e intensi di calore, per raggiungere dopo la Sinfonia di Schubert fervore di acclamazione. Willem Mengelberg ha voluto condividere gli onori e gli applausi con l'orchestra e il pubblico, alla fine del concerto, ha evocato al podio, da solo, il direttore.

v. t.

COMUNICATI

AVVISO D'ASTA

Il giorno 25 marzo 1941, ore 14, in Trieste, via Calvola n. 17, si procederà alla vendita di 1 pianoforte, 2 apparecchi radio, libri, tappeti, biancheria, vestiti e mobili diversi.

Il Cancelliere della R. Pretura

Fate opera di bene devolvendo le vostre oblazioni, negli eventi lieti o tristi, all'Istituto dei poveri V. E. III: contribuirete così a dare un pane e un tetto agli orfani e ai vegliardi in miseria, che l'Istituto accoglie.

CRONACA DELLA CITTÀ

NEL XXII ANNUALE DELLA FONDAZIONE

dei Fasci di Combattimento

Emilio Bodrero celebrerà la storica data

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

In ottemperanza agli ordini emanati dal Segretario del Partito con Foglio di Disposizioni n. 81 del 15 corrente, si dispone quanto segue in merito alla celebrazione del XXII annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, che avrà luogo domenica 23 marzo, alla presenza dell'Eccellenza Emilio Bodrero, Sottosegretario di Stato all'Educazione Nazionale, oratore designato dal Partito:

A Trieste

Ore 9, cimitero di Sant'Anna: *omaggio all'Ara dei Caduti fascisti.*

Ore 9.15, S. Giusto: *omaggio ai Caduti in guerra.*

Ore 9.45, Scoglietto: *visita ai lavori della nuova Università.*

Ore 10: *visita al Teatro Romano e alla costruenda Casa del Fascio.*

Ore 10.30, Piazza Unità: *a) rassegna alle formazioni del «Guf» e della «Gil»; b) celebrazione della storica data; c) sfilamento.*

Nei centri della Provincia

Alle ore 11 saranno adunati i fascisti universitari ed i reparti dei Giovani fascisti, Avanguardisti, Giovani Fasciste e Giovani Italiane, presenti rappresentanze del Partito.

Le forze giovanili sfileranno di fronte ai Sacrari e si aduneranno dinanzi alle Case del Fascio, ove sarà compiuto il rito dell'appello dei Caduti.

Brevi rievocazioni saranno tenute da fascisti appositamente designati.

Disposizioni generali

Alle manifestazioni assisteranno, nei posti d'onore, i feriti e le famiglie dei Caduti e dei combattenti dell'attuale guerra.

Dalle ore 8 alle ore 20, squadristi, reduci e giovani del «Guf» e della «Gil» monteranno la guardia d'onore ai Sacrari o alle lapidi che ricordano il sacrificio dei Caduti.

Dall'alba al tramonto le sedi delle organizzazioni del Regime saranno imbandierate.

I fascisti indosseranno l'uniforme ordinaria senza decorazioni.

Domani chiusura della refezione scolastica

Con domani, 22 corrente, ha termine nel capoluogo e nei centri della Provincia la refezione scolastica.

I ragazzi assistiti sono stati quest'anno 5630 in media per 112 giorni effettivi, con un totale di 630.560 razioni, mentre nell'anno XVIII gli assistiti, compresi quelli con i mezzi dei Patronati scolastici, sono stati 5369 per 60 giorni, con un totale di 322.140 razioni.

L'odierna apertura della Scuola del Dopolavoro

Si avvertono i dopolavoristi inscritti ai corsi professionali, che con oggi, venerdì, la scuola degli stessi viene trasferita presso il R. Liceo scientifico «Dante», viale Regina Margherita. Pertanto si presentino alle ore 19.15 tutti gli iscritti ai corsi di lingua tedesca e lunedì 24 corrente, alla stessa ora, gli iscritti ai corsi di lingue italiana, spagnola e francese.

Organizzazioni del Regime

G. I. L. Attività al comando G.I.L. «R. Comisso». Le lezioni di ginnastica e preatletica leggera per Giovani Fasciste e Giovani Italiane si tengono il lunedì, dalle 19.30 alle 20.30 e il mercoledì, dalle 19 alle 20, nella palestra del «Dante», viale Regina Margherita. Si accettano ancora iscrizioni.

La mostra del pittore Pavan

Angelo Pavan ha già esposto parecchie volte a Trieste, e la mostra attuale di opere sue nel Salone Michelazzi è una riprova della qualità in lui riconosciuta di probo ed esperto pittore di Venezia e di marine e campagne. Sono questi i soggetti con cui egli anche oggi si ripresenta, facendosi ammirare per le impressioni di acque cupe e profonde dei rii veneziani sotto le alte case rosate e rossigne e per la solida tecnica con cui dà vigorosa consistenza alle sue campagne sotto cieli dove svaria la fantasia delle nubi. Uno dei migliori quadri di quest'ultimo gruppo è «Dopo il temporale», col cupo verde umido dei prati striati di siepi brune e con la macchia del villaggio, in fondo, proiettata sui monti azzurrini, intorno ai quali la nuvolaglia si va disperdendo. Ma anche altri dipinti sono pregevoli assai: per esempio «Contrasto», con quella plasticità degli alberi e quelle belle gradazioni di verdi. Interessanti del pari sono i paesaggi di Capri: ampio e luminoso quello dei «Bagni di Tiberio» e pieno di carattere, l'altro, del «Casolare». Tra i quadri veneziani, motivo nuovo e robustamente sentito nella parte architettonica, è quello che prende in iscorcio la facciata grandeggiante della Salute e distanzia nella festevole luce del fondo una filà di palazzi del Canale. E' un quadro che può dar la misura della valentia di questo artista veneto.

b.

Il successo della mostra Dorbes

Alla grande Mostra personale del pittore concittadino Oreste Dorbes è continuato ieri l'afflusso continuo e numeroso di amatori d'arte e di cittadini. Dopo le favorevoli accoglienze della critica ed i cenni sempre più numerosi di consenso da parte di varie personalità del nostro mondo artistico, si sono avute varie richieste di acquisti, in parte già conchiuse.

Corsi di addestramento per ufficiali in congedo

Il Comando Gruppo «Unuci» comunica:

Domani, sabato, alle 19, nel salone del Circolo delle Forze Armate in via Ghega, avrà luogo l'inizio delle riunioni addestrative per gli ufficiali in congedo. Alla riunione, che sarà tenuta alla presenza delle autorità militari e civili, dovranno partecipare gli ufficiali in congedo del Presidio inscritti o no ai corsi.

Per i calzolai produttori

La segreteria provinciale dell'Artigianato informa i calzolai produttori di calzature che sono arrivati gli appositi registri di carico e scarico di cui all'art. 7 del Decreto Ministeriale 9 gennaio 1941 e pertanto invita gli interessati a ritirare sollecitamente detto registro presso l'Ufficio di via Nizza n. 8, verso pagamento di lire 0.50. Come è noto, sono esenti dall'obbligo della tenuta del suddetto registro gli artigiani che provvedono soltanto alla riparazione di calzature.

Il Fascio di Capodistria intitolato al nome di Nazario Sauro

Abbiamo da Capodistria:

Il Fascio di Combattimento di Capodistria assumerà il nome glorioso del nostro purissimo Eroe Nazario Sauro. Tutta la cittadinanza accoglierà con fiero orgoglio questa concessione fatta al nostro Fascio, che potrà fregiarsi del nome del Martire adriatico.

Vibranti adunate nei Dopolavoro

per il radio rapporto tenuto dal Presidente nazionale

La grande famiglia dopolavoristica triestina è ieri accorsa compatta nelle rispettive sedi per ascoltare il radiorapporto del Presidente dell'O.N.D. Rino Parenti, e tutti i raduni si sono svolti in una schietta atmosfera di simpatico cameratismo, propria di tutte le manifestazioni di questa organizzazione che è fra le più belle e lodevoli del Regime. I locali dei singoli Dopolavoro, già molto prima dell'ora fissata per le adunate, erano gremiti di camerati, che vi erano accorsi appena lasciati gli uffici o le officine tralasciando qualsiasi altra occupazione e dando così nuova prova dell'attaccamento all'istituzione dalla quale ricevono tanto bene spirituale e fisico.

Le manifestazioni nelle sedi

Organizzazione tipicamente popolare, in quanto si propone la elevazione dei più umili attraverso la cultura della mente e la pratica dello sport con iniziative che abbracciano il teatro e il libro, le gare sportive, le gite, ecc., l'O. N. D. vede svilupparsi sempre più i propri quadri e particolarmente in questo momento, nel quale dedica le proprie attenzioni ai camerati alle armi, ai feriti e ai combattenti, riscuote le più vive simpatie di tutta la Nazione. Fucina di opere buone e generose, il Dopolavoro ha esteso la propria assistenza anche alle famiglie dei richiamati e a tutti gli italiani che oggi hanno l'onore di vestire il grigioverde, così da tenere idealmente legati a sè i camerati che si trovano sotto le armi e quelli che per ragioni di lavoro sono lontani dalle loro case, acquistando nuove benemerenze che non saranno dimenticate mai più.

In tutti i Dopolavoro hanno illustrato brevemente l'attività svolta da ogni singolo sodalizio nell'Anno XVIII ed hanno tracciato a grandi linee il programma che intendono svolgere nel corrente Anno XIX. Tutte le adunate, aperte e chiuse col saluto al Duce, hanno trovato folle attente e le relazioni sono state applaudite con unanime fervore.

Nella bella sede del Dopolavoro Pubblico Impiego, festosamente imbandierata, mentre sul palcoscenico c'era una bella rappresentanza delle sezioni sportive coi gagliardetti, ha parlato il camerata Ettore Benedetti, e la sua esposizione, particolarmente importante, ha trovato unanimità di consensi. Alla riunione hanno presenziato per il Dopolavoro provinciale i camerati cav. Sigon e cap. Fonda.

Nella sede del Dopolavoro Ferroviario, presente l'ing. Amelio De Giovanni, direttore compartimentale delle Ferrovie e altri gerarchi, l'esposizione dell'attività sociale è stata fatta dal camerata comm. Cesare Guglielmotti. Al Dopolavoro Commercio e Industria ha parlato il presidente cav. Cullino, al «Crda» ha rivolto fiere parole d'amor patrio alla bella folla dei presenti il camerata Utimperghe; al Dopolavoro Chimici ha parlato il camerata dott. Gino Palutan, presentato dal presidente Zuculin, e ad altre riunioni hanno presenziato l'ispettore di zona Onesti, il presidente comm. Palin, il segretario provinciale ispettore Bressan e altri ispettori del Dopolavoro provinciale.

Parla Rino Parenti

Quando la Radio ha annunciato l'inizio del radiorapporto, in tutte le sale si è fatto un profondo silenzio e la bella, chiara e vibrante parola del camerata Rino Parenti è giunta gradita a tutti i dopolavoristi, che vedono nel loro Presidente nazionale un gerarca di grande valore, animatore di magnifiche iniziative e soprattutto un fascista di fede purissima, capace e degno di tradurre in realtà le direttive che il Duce, sempre e ovunque presente, dà anche nel settore dopolavoristico. Le parole inneggianti al valore dei nostri magnifici soldati e alla immancabile vittoria che sarà apportatrice di giustizia per l'Europa di domani sono state sottolineate da entusiastiche approvazioni.

Alla fine del radiorapporto è stato inviato al Presidente nazionale Parenti il seguente telegramma: *«Entusiasti et vibranti vostra parola, dirigenti et dopolavoristi provincia Trieste vi seguiranno immancabilmente nelle mète indicate nome Duce». - F.ti: Grazioli, Onesti, Palin, Bressan.*

Corsi sul nuovo Codice di P. C.

Come già abbiamo annunciato, questa sera, nell'aula magna della nostra Corte d'Appello, avrà luogo la quarta conferenza sul nuovo Codice di procedura civile. Parlerà l'avv. Andro Clarici sulla materia riguardante le parti ed i difensori. Detta conferenza avrà inizio, anzichè alle ore 19, come già annunciato, alle ore 18.30.

Scontro tra vetture tranviarie

Verso le 11 di ieri sera, una motrice tranviaria della linea 2 andava ad investire in via Broletto una vettura filoviaria della linea 4. Nell'investimento, per il quale fortunatamente non si sono registrati feriti, la filovia ha riportato lo sfondamento d'un battente delle porte.

NEI DOPOLAVORO

Pubblico Impiego. Domenica, tempo permettendo, gita cicloturistica alla volta di Divaccia-Cacitti-Erpelle Cosina-Trieste. Ritrovo in sede alle 8.45 precise.

Mutua Impiegati. Domenica prossima gita a piedi alla volta del Castellaro Maggiore e Concusso. Iscrizioni in sede ogni sera.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Scuola nazionale di alpinismo. Questa sera, alle 20.30, quinta lezione teorica su: «Innevamento e nevi». Relatore: Stefenelli.

IL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto alle massaie rurali

Come da disposizioni del Segretario del Partito, alle ore 17.30 di domani avrà luogo il rapporto alle iscritte alle sezioni massaie rurali. Dopo la relazione della segretaria, verrà ascoltata la radiotrasmissione dell'ispettrice Laura Marani Argnani, designata dal Segretario del Partito.

Le massaie rurali dei Gruppi rionali fascisti «Olivares», «Boscaroli» e «Trevisan» si aduneranno al Gruppo «Trevisan».

Quelle dei Gruppi rionali fascisti «Comisso», «Razza», «Morara» e «Pozza» al G. R. F. «Crena».

Gli altri Gruppi rionali convocheranno le iscritte presso le rispettive sedi.

Nei centri della provincia le adunate avranno luogo presso le sedi dei Fasci.

Rapporto alle operaie e lavoranti a domicilio

Il rapporto delle operaie e lavoranti a domicilio è rinviato al 29 corrente, con le modalità che verranno a suo tempo stabilite.

Camerati designati dal Federale per la celebrazione del 23 marzo XIX

I sottonotati camerati illustreranno brevemente ai giovani e ai fascisti dei seguenti Fasci, l'Annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento:

Aurisina: fascista Giovanni Relli;

Monfalcone: fascista cons. naz. Elio Vagliano;

Muggia: fascista dott. Antonio Palin;

Postumia: fascista dott. Angelo Fabbroni;

Pieris: fascista Piero Pistolozzi;

Ronchi dei Legionari: fascista Cesare Guglielmotti;

Sesana: fascista avv. Alfredo Zannoni;

Villa Opicina: fascista Generale Ulrico Martelli.

Negli altri centri della Provincia parleranno i segretari politici o camerati da essi designati.

L'alimentazione in tempo di guerra

E' questo l'interessante tema che il dott. Pino Cheni illustrerà questa sera, venerdì, alle 20.15, nella sala massima del Dopolavoro «Mario Trevisan», via Caprin 7. Alla conversazione potrà intervenire chiunque. Si rivolge particolare invito all'elemento femminile, trattandosi di argomento che interessa la casa e la famiglia, avendo per base il periodo eccezionale che attraversiamo. L'ingresso è libero.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Benedetto di Monte Cassino.

DECESSI (19 e 20 marzo 1941-XIX): Torbianelli Vittorio, a. 57; Mirconi Giovanni, a. 60; Sardi Giuseppe, a. 74; Bartoli Mario, a. 41; Valenti Giovanna, a. 72; Gardini Edoardo, mesi 10; Malberti Mincze, a. 63; Batic Giuseppe, a. 61; Fornasaro in Tamaro Antonia, a. 70; Filiputti Antonio, a. 66; Capponi Adriano, a. 27; Lozar Giuseppe, a. 69; Pellis Angelo, a. 85; Michelini Sebastiano, a. 77; Bondel Giuseppe, a. 65; Stermin Vincenzo, a. 74; Marilli Giuseppina, mesi 11; Madon Vittorio, mesi 8; Zocchi Luciana, mesi 8; Dubas Diana, mesi 8; Nadalin Sergio, a. 1; Sabadini Pietro, a. 56.

Il decreto per il riconoscimento

della "notevole importanza industriale,, di Monfalcone

Abbiamo già dato notizia del decreto del Duce, con il quale è stata definita l'importanza industriale del Comune di Monfalcone. Del decreto stesso diamo oggi integrale pubblicazione:

«Il Duce del Fascismo, Capo del Governo, Ministro dell'Interno,

Veduta la proposta del Prefetto di Trieste a che il Comune di Monfalcone, la cui popolazione è inferiore ai 25 mila abitanti, sia riconosciuto di notevole importanza industriale, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1 della legge 6 luglio 1939-XVII, n. 1092, recante provvedimenti contro l'urbanesimo;

Ritenuto che l'istruttoria disposta ha addimostrato la fondatezza di tale proposta, confermando sia la notevole attrezzatura industriale del Comune suddetto, sia l'entità del flusso immigratorio che vi si verifica e che non vi può trovare adeguato collocamento;

Su conforme avviso espresso dal Ministero delle Corporazioni - Direzione Generale dell'Industria; veduto l'art. 1 della legge 6 luglio 1939-XVII, n. 1092; decreta:

Il Comune di Monfalcone, in Provincia di Trieste, è riconosciuto di notevole importanza industriale, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1 della legge 6 luglio 1939-XVII, n. 1092.

Il Prefetto ed il Podestà interessati sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale *del Regno ed entrerà in vigore 15 giorni dopo la sua pubblicazione.*

Roma, addì 9 febbraio 1940 XVIII. Pel Ministro f.to Buffarini».

Una serie di cadute

L'elettricista Kasbek Dusan, di 19 anni, abitante a Prosecco, cadendo nel pomeriggio di ieri da una scalinata, riportava la frattura del polso sinistro. Il Kasbek presentatosi all'ospedale Regina Elena veniva accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di quattro settimane.

Giorni fa, cadendo nella propria abitazione, la casalinga Lisetta Strallego, di 50 anni, abitante in via dei Mirti 7, riportava la frattura dell'avambraccio destro. La Strallego, accolta nella seconda divisione chirurgica, guarirà in non meno di quattro settimane.

Nel pomeriggio di ieri, mentre la casalinga Maria Otta, di 39 anni, residente a Bagnoli, recatasi ad attingere dell'acqua con un secchiello, incespicata in una pietra cadeva a terra in malo modo, riportando la frattura della gamba sinistra. Tasportata dalla C. R. I. all'ospedale Regina Elena, la donna, dichiarata guaribile in circa quattro settimane, veniva accolta nella seconda divisione chirurgica.

Giorni fa, trovandosi su una vettura tranviaria, l'agente di commercio Ruggero Marchesini, di 47 anni, abitante in piazza Impero 14, causa un lieve investimento avvenuto tra il tram e un autotreno, cadeva a terra riportando delle contusioni all'emitorace sinistro con sospette lesioni costali. Presentatosi all'ospedale Regina Elena, il Marchesini veniva dichiarato guaribile in non meno di due settimane.

Il vigile urbano Giovanni Feletti, di 47 anni, abitante a Guardiella Timignano 1888, fatto uno scivolone, nel pomeriggio di ieri, negli uffici del Comando dei vigili di via Madonna del Mare 13, andava a sbattere con la mano destra contro un vetro che, rottosi, gli produceva delle ferite da taglio al dorso della mano. Guarirà in tre giorni.

Ieri, trovandosi a casa di una sua nipote, tale Caterina Zoll, di 74 anni, residente a Sgonico (Trieste) cadeva accidentalmente a terra riportando la frattura del femore destro. Trasportata con la C. R. I. all'ospedale Regina Elena, dichiarata guaribile in tre mesi, veniva accolta nella seconda divisione chirurgica.

Accompagnata dall'insegnante Diomira Tessaro, nel pomeriggio di ieri si presentava all'ospedale Regina Elena la scolara Evelina Ciuk, di 13 anni, abitante in via Navali 48, alla quale il sanitario di turno, riscontratele delle ferite da taglio al polso sinistro con parziale lesione tendinea, la dichiarava guaribile in circa cinque giorni. Dette ferite la Ciuk le ha riportate a scuola andando a sbattere la mano sinistra contro una porta.

Liti tra donne

L'amministratrice di stabili, Maria Finzi, di 28 anni, abitante in via Paduina 9, dato lo sfratto ad una inquilina, ieri sera veniva colpita da questa al capo e al padiglione dell'orecchio sinistro con un giraviti. La Finzi ne avrà per tre giorni.

— Venuta a diverbio con la propria portinaia, la casalinga Emilia Lisioni, di 55 anni, abitante in via Canova 15, veniva colpita con un paio di molle che le producevano delle ferite lacerocontuse alla regione sopraccigliare sinistra e alla fronte e delle escoriazioni al cuoio capelluto e delle contusioni alla testa. Guarirà in 5 giorni.

— Nel pomeriggio di ieri, la casalinga Eufemia Calvanelo, di 39 anni, abitante in via Crocefisso 6, venuta a diverbio con una vicina di casa, riportava varie contusioni al corpo. Guarirà in un giorno.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

19 e 20 marzo 1941-XIX

NATI	25
MORTI	22
MATRIMONI	—

FRATERNITA' D'ARMI

Doni di soldati ai prodi commilitoni

ricoverati negli ospedali di Trieste

(Foto Demanins)

I camerati di un settore di copertura hanno offerto ieri moltissimi doni ai gloriosi feriti reduci dal fronte e degenti negli ospedali cittadini. Centinaia e centinaia di pacchi sono stati donati, ciascuno fregiato con un'affettuosa scritta dettata dal colonnello comandante, al cui appello i soldati hanno risposto unanimemente, riattestando così i vincoli indissolubili che legano con il cameratismo più vivo i soldati d'Italia.

L'iniziativa è partita dal Comando e più precisamente dal colonnello, e la sua traduzione in atto è stata immediata. I reparti a gara hanno portato il loro contributo. Ufficiali, sottufficiali e soldati, anziani e reclute, tutti hanno dato quanto hanno potuto, spesso più di quanto le loro condizioni avrebbero consentito. La somma raccolta ha superato le più ottimistiche previsioni. Le offerte sono piovute da ogni dove, dai lontani presidi della montagna ai nuclei più numerosi. L'adesione è stata plebiscitaria, entusiastica. Nessuno ha voluto mancare.

La raccolta e l'offerta

Della somma raccolta, davvero cospicua, una parte è stata devoluta ai mitraglieri delle Compagnie che il Settore ha inviato sul fronte greco e che hanno già bene meritato, onde fosse distribuita tra i più degni e le famiglie più bisognose dei caduti in combattimento o deceduti per ferite. Un'altra parte, la più rilevante, è stata accantonata per l'acquisto di quelle mille piccole cose che fanno la gioia dei nostri soldati. Involti di ogni specie sono rimasti per dei giorni accatastati presso gli uffici del Comando; e ne sono poi usciti, per essere ordinatamente disposti nelle varie scatole, gli oggetti più disparati, oltre alle sigarette e ai commestibili largiti, a complemento della precedente offerta, da alcuni reparti che spontaneamente hanno voluto rinunciare, per delle settimane, a questo conforto.

La rappresentanza settoriale è venuta ieri a Trieste. Ne facevano parte il colonnello comandante, due ufficiali, tre sottufficiali e sei soldati delle varie armi. Il Comando aveva voluto vi figurassero tutti i reparti. La visita ha avuto inizio alle ore 11, presso l'Ospedale militare principale, per finire, alle 17, agli ospedali di riserva «Vittorio Emanuele III» e «Regina Elena».

I militari del Settore, nuovi alla bisogna, si sono accinti alla distribuzione dei doni con un leggero imbarazzo, col timore quasi di quello che agli altri avrebbero dovuto dire, ansiosi tuttavia di sentire quello che gli altri avrebbero loro detto. Carichi di pacchi, avanzavano in punta di piedi, questi rossi per l'agitazione, quelli pallidi per l'emozione, e ne sono usciti rinfrancati, sereni, seppure con gli occhi lustri. Per i feriti la visita dei commilitoni è stata la più gradita sorpresa. Erano già stati avvicinati da rappresentanze di enti e sodalizi cittadini diversi, non ancora però da camerati d'armi.

Colloqui con i valorosi

Dopo le prime frasi, quasi sussurrate dai visitatori, dopo i primi «grazie» e la gioiosa meraviglia dei feriti, le prime domande che bruciavano in bocca a tutti: «Dove sei stato ferito? Dove hai combattuto? Come ti chiami? Scrivimi al Settore. Dammi tue notizie». Dapprincipio risposte monche, poi rapidi cenni ai momenti più intensamente vissuti, quindi narrazioni più ampie, che avevano quasi sempre inizio con la partenza dai depositi o dalle sedi reggimentali e finivano con l'ultima azione cui si era partecipato. Chi non si sarebbe stancato mai di parlare, chi di starsene ad ascoltare. Gli uni non avevano avuto mai più attento uditorio, gli altri non avevano sentito racconto che più li avvincesse.

Si stringono nuove amicizie che saranno cementate poi attraverso la corrispondenza; si prendono appuntamenti... a lungo respiro; ci si rivedrà comunque a guerra finita e si riprenderà allora il racconto interrotto, chè ora bisogna ritornare a casa, cioè al Settore, e riprendere il proprio posto tra i camerati lassù, che tutto vorranno sapere fin nei più minuti particolari.

La visita è finita. Gli ufficiali si congedano dagli accompagnatori, che la direzione degli ospedali ha messo loro a disposizione. I soldati si staccano a malincuore, risalgono sull'autocarro che li ha portati a Trieste e ora li riconduce alle loro sedi.

Convocazioni alla Casa lavoratori dell'industria

Sono convocati presso la Casa fascista lavoratori industria, via Duca d'Aosta 12:

Sabato 22: ore 17.30: Commissione qualifica e avviamento al lavoro chimici, Sindacato prov. lavoranti; ore 18: vetro e cristalli; ore 18.30: Sindacato prov. arredamento; ore 17.30: fiduciari, corrispondenti, direttori prov. vap. navali; ore 16: Direttorio Sindacato prov. siderurgici; ore 17: Commissione accert. qualifica per l'avviamento al lavoro.

Domenica 24: ore 10: assemblea del Sindacato prov. muratori e affini.

ASTERISCHI

Alla Galleria del Corso

domani si procederà alla dispersione all'asta pubblica di alcuni tappeti persiani e di oggetti d'arte d'alto valore. Dalla vendita, che avrà inizio alle ore 17 sono escluse le opere di pittura.

Poeti triestini in una antologia slovena dei lirici italiani

E' uscita a Lubiana un'antologia dei lirici italiani tradotti in lingua slovena da Luigi Gradnik, che i conoscitori di quella letteratura considerano come uno dei maggiori poeti contemporanei e di cui parecchie liriche furono tradotte anche nella lingua nostra. Il Gradnik è un vecchio amico dell'Italia e studioso approfondito della poesia italiana. Importante è per noi che in un'antologia di oltre 350 pagine, signorilmente stampata, dove sono raccolte liriche di otto secoli, dal Dugento fino ai poeti dei giorni nostri, futuristi, novecentisti ed ermetici, è incluso un notevole numero di poeti triestini moderni, quali Nella Doria Cambon, Brosenbach, De Tuoni e Fornis.

Onorificenze

Su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia, sono stati nominati cavalieri della Corona d'Italia i vicegiudici conciliatori del nostro Comune avv. Gian Massimo conte de Domini, avv. Luciano Ileni ed avv. Eugenio Premuda. Ai camerati, che vedono premiata la loro disinteressata e fattiva opera di magistrati popolari, le nostre vive congratulazioni.

Al camerata Antonio Gerbelli, Podestà di Sesana, ora richiamato alle armi nella Milizia contraerea, è stata conferita la Croce di Cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia in riconoscimento e premio per la sua opera intelligente e assidua a favore della popolazione carsica da lui amministrata. Vivissimi rallegramenti.

Collocamento lavoratori dell'industria

Cercansi due disegnatori costruttori e un assistente disegnatore abili per lavori in marmo, disposti recarsi in Germania.

Si invitano i manovali sterratori a presentarsi all'Ufficio di collocamento (sportello n. 3) per essere avviati al lavoro.

Cronaca di Capodistria

Gli agenti di custodia nel P.N.F.

Martedì, in occasione dell'ammissione nei ranghi del Fascio di Capodistria degli agenti di custodia della Casa di Pena, ha avuto luogo una semplice ma austera cerimonia nell'istituto penale della nostra città. Il segretario politico ha rivolto agli agenti, inquadrati dal direttore e dal comandante, delle parole consone a questa loro grande giornata in cui essi hanno avuto l'alto onore di essere ammessi nel P. N. F., accennando alla loro vita di militi del silenzio. Alle parole del segretario politico ha risposto il direttore delle carceri, rendendosi interprete della soddisfazione degli agenti di militare sotto l'insegna del Littorio nel Fascio capodistriano. Quindi tutti gli agenti hanno pronunciato la formula del giuramento, apponendo poi la propria firma sotto le frasi che riassumono in sè tutta la volontà tenace del nostro popolo di combattere e vincere agli ordini del Duce. Tanto all'inizio che alla fine della cerimonia, il segretario politico ha ordinato il «Saluto al Duce», cui ha risposto il fervido «A Noi» degli agenti.

Festa del «Cristo in Ponte»

Domenica prossima si svolgerà a Capodistria la caratteristica festa religiosa annuale del «Cristo in Ponte». Questa solennità religiosa — che si celebra ogni anno a mezza Quaresima — è caratterizzata dalla completa adesione di tutti i contadini dei dintorni che scendono per l'occasione in città. Si svolge questa solennità religiosa in un ambiente tipicamente popolare ed è si può dire il saluto festoso del contadino alla vicina primavera e il suo ringraziamento al Signore per i benefici concessi alla sua famiglia e ai suoi campi.

Notiziario di Monfalcone

Ritiro delle carte annonarie. Gli interessati che non avessero ricevuto a domicilio le carte annonarie uno, due, tre, color verde diamina, dovranno provvedere al loro diretto ritiro presso l'Ufficio razionamento, via S. Ambrogio 11. Il ritiro di tali carte dovrà essere fatto sollecitamente onde poter provvedere entro il 23 corrente — termine fissato dal competente Ministero — alla prenotazione dei generi.

Festa di San Giuseppe. Ieri l'altro, festività di San Giuseppe, si sono svolte solenni funzioni religiose nella Basilica e nelle altre nostre chiese; nel pomeriggio si è verificato un accentuato esodo di famiglie dalla città, che si sono recate nei paesi limitrofi e sulle circostanti doline per la tradizionale scampagnata.

Al cinema Principe. E' in visione al cinematografo Principe un interessante documentario «Luce» riproducente fasi gloriose della nostra guerra.

Spettacolo al Dopolavoro Solvay. Domenica, 23 marzo, alle 15, nella palestra del Dopolavoro aziendale Solvay si svolgerà un grande spettacolo comico delle marionette, allestito per i figli dei dopolavoristi. Agiranno le famose maschere Facanapa, Brighella, Pantalone, Florindo, Colombina, Rosaura, ecc.

Incendio di sterpaglia. L'altra sera i nostri vigili del fuoco sono accorsi nella plaga degli Alberoni, dove si era sviluppato un incendio di sterpaglia. Dopo circa 5 ore di alacre lavoro le fiamme sono state domate.

Biciclette rubate. Mentre si portava in un ufficio per il disbrigo di alcune pratiche a Pietro Gimagalli, abitante al n. 60 del corso Vittorio Emanuele III, venne rubata la bicicletta che egli aveva momentaneamente lasciata incustodita sul marciapiede. Altra bicicletta è stata rubata da un cortile a Giovanni Battista Toffui, residente a Ronchi dei Legionari. I due furti sono stati denunciati.

Utili per oltre 2 milioni di lire posti sotto sequestro dal Tribunale a due commercianti di cacao

Il commerciante Oscar Gaugl fu Patrizio, di 54 anni, abitante in via Murat 10, comproprietario della ditta Arth Ch. L. Müller e Co., denunciato dalla Polizia tributaria, è comparso, ieri, davanti ai giudici della quarta sezione, per avere, contravvenendo agli articoli 1, [illegible] 16 del decreto legge 16 giugno 1938 n. 1387 e art. 81 del Codice penale, venduto, il 13 giugno 1940, a diverse ditte, diciassette partite di cacao in grani a prezzi varianti da 13.50 a 20.75 il chilogramma, per un importo complessivo di lire 1 milione 480.336.45, superiore al prezzo del listino ufficiale, realizzando così un utile di 911.451.75 lire, pari al 150 per cento sul prezzo di costo. Nonchè di avere, dal [illegible] aprile al 16 dicembre 1940, venduto trentadue partite di cacao in grani per 992.508.25 lire al prezzo oscillante da 15 a 21.50 lire il chilogramma, con un utile di 1 milione 242.576.70 lire, con una maggiorazione superiore al 160 per cento sul prezzo di costo.

Il Tribunale però, vista la richiesta del P. M. riguardante l'applicazione della misura di sicurezza patrimoniale della confisca degli importi, costituenti il profitto che al Gaugl sarebbe derivato dalla violazione dei prezzi massimi stabiliti dal Ministero delle Corporazioni; ritenuto altresì, che l'accertamento del profitto è necessario anche ai fini della commisurazione della pena, in caso di un'eventuale condanna, dovendosi desumere la gravità del reato anche da un esoso profitto (art. 133 C. P.), ritenuto quindi che il Tribunale non ha sufficienti elementi per pronunciarsi sulla richiesta del P. M., e poichè si presenta la necessità di procedere al sequestro delle somme che potrebbero costituire tale profitto, ha ordinato il sequestro dei suddetti importi di 911.451.75 lire e di 1 milione e 242.576.70 lire e, pertanto, sia proceduto all'esecuzione formale di detto sequestro ed all'istruzione formale e che gli atti siano rimessi al consigliere istruttore per la completazione del procedimento.

Davanti agli stessi giudici è stato presentato quindi il commerciante Maurizio Pernat fu Martino, di [illegible] anni, abitante in via Commerciale 39, per avere contravvenuto alle disposizioni relative ai decreti legge del 16 giugno 1938 n. 1715; 27 dicembre 1940 n. 1715 e 27 dicembre 1940 n. 1716 e art. 81 C. P. per avere dal 30 agosto 1940 al 14 febbraio 1941, venduto dodici partite di cacao in grani ai prezzi varianti da 13.75 a 33 lire, con una maggiorazione del 75 per cento.

Il Tribunale, conforme alla precedente ordinanza e per gli stessi motivi in essa contenuti, ha disposto la rimessa degli atti al consigliere istruttore per la formalizzazione del procedimento, ordinando, nel contempo, il sequestro dell'utile ricavato dal Pernat nella somma di lire 295.878.90.

Presidente cav. uff. Gnezda; giudici Ostoich e D'Agostino; P. M. cav. uff. Colotti; difesa avv. Sa[illegible]; cancelliere Sore.

L'Istituto dei poveri V. E. provvede ad oltre un migliaio di ricoverati: aiutate l'Istituto dei poveri.

LE ULTIME DELLA NOTTE

Ribbentrop incontra oggi il Ministro degli Esteri d'Ungheria

La posizione e gli errori della Grecia in un esame della "National Zeitung,,

Berlino, 20

[illegible]

Il messaggio di Inonu

[illegible]

Una strada sbagliata

[illegible]

influenzata da Londra, non si stanca di ribadire la propria indignazione perchè la «povera, innocua, pacifica Grecia, che così volentieri voleva rimanere neutrale, è stata brutalmente aggredita». I fogli ellenici naturalmente si guardano bene dal dire al popolo che l'asserita neutralità non esisteva da un pezzo, e che la Grecia aveva messo a disposizione degli Inglesi le sue basi militari.

«E così ancor oggi la Grecia combatte per una causa falsa. Voleva rimanere al di fuori del conflitto, e invece si è schierata apertamente a fianco di coloro che da un anno e mezzo nulla lasciarono di intentato per trascinare alla guerra gli Stati balcanici; è stata testimone del sorgere di un assetto continentale nuovo, e invece di inserirvisi, come gli altri Paesi del Sud-est europeo, ha allacciato il suo destino a quello di un vecchio mondo al tramonto. E' fuori dubbio che, a lungo andare, nemmeno i Greci potranno rimanere indifferenti alla sorte della nuova Europa.

«Anche laggiù un giorno o l'altro, le forze sane del Paese trionferanno su quelle della plutocrazia. Questo processo interno di chiarificazione, che già oggi appare inevitabile, avrà un'importanza decisiva per l'avvenire del Paese.

«Molti sintomi anzi — conclude l'organo di Göring — indicano che esso non è lontano. Così anche i Greci finiranno per accettare e far proprio il sistema di un nuovo duraturo assetto del vecchio Continente, al quale appartengono da millenni».

Dichiarazioni di Bardossy prima della partenza

Budapest, 20

(B.) La visita del Ministro degli Esteri magiaro a von Ribbentrop offre stasera lo spunto per riaffermare la gratitudine dell'Ungheria alle Potenze dell'Asse, le quali hanno permesso al Paese di uscire dallo stato di cattività per portarsi in un rango che non è certo l'ultimo tra i Paesi del Continente. Negli ambienti politici si fa presente che il viaggio a Monaco di Bardossy prelude a una sua prossima visita in Italia.

L'ufficioso *Pester Lloyd*, del resto, conferma questa notizia. L'organo del Ministero degli Esteri comincia col rilevare che dopo la grande guerra le relazioni tra Budapest e Berlino sono state sempre una delle principali cure dei diversi Governi ungheresi. Il Presidente del Consiglio, Giulio Gömbös, è stato uno dei primi uomini di Stato europei che nel 1933 si è recato a visitare il Führer dopo il trionfo del Nazionalsocialismo; il compianto Ministro degli Esteri, Csaky, dedicò la maggiore sua attività all'approfondimento dei rapporti fra tedeschi e magiari. Ora Bardossy, da poco insediatosi alla direzione della diplomazia ungherese, si reca in visita nei Paesi dell'Asse.

L'Italia e la Germania sono le Nazioni che hanno compreso e riconosciuto la missione dell'Ungheria nel bacino carpatico. L'Asse crea un ordine nuovo, aderendo al quale la Nazione magiara ritiene di assolvere nel consesso dei popoli europei il ruolo che le compete.

De Bardossy è partito per Monaco di Baviera alle 15.30 salutato alla stazione anche dal nostro rappresentante diplomatico Talamo.

Prima della sua partenza per la Germania, il Ministro degli Esteri Bardossy ha dichiarato ad un redattore dell'*Agenzia Telegrafica Ungherese*:

Parto con vivo piacere per la Germania per mettermi in contatto personale col Ministro von Ribbentrop. La fruttuosa collaborazione tedesco-ungherese è assicurata non soltanto dai rapporti di buon vicinato che hanno come base una fraternità d'armi tradizionale, ma anche dal Patto Tripartito. Le basi più profonde di questa cooperazione non sono costituite da lettere morte o da ricordi storici eventualmente già impalliditi dalla comunanza dei destini e dai reciproci interessi che costituiscono le più sicure garanzie per l'esistenza indipendente della Nazione ungherese».

Il Ministro ha poi sottolineato la sua persuasione che la sua visita non sarà soltanto una nuova manifestazione delle relazioni amichevoli tra i due Paesi, ma contribuirà ad approfondire ancora di più tali relazioni.

L'ufficioso *Budapesti Ertesito* dice che fra le questioni che interessano l'Ungheria, quella dei rapporti fra la Jugoslavia ed i firmatari del Patto tripartito è la principale. Basandosi su notizie ricevute da Belgrado, il giornale esprime la speranza che il problema verrà prossimamente risolto. I popoli aventi interessi nel sud-est sono unicamente protetti dalla loro adesione alla nuova Europa e non dalle Potenze straniere transoceaniche.

Un Consiglio di Gabinetto riunito ad Ankara

Budapest, 20

Si apprende, da informazioni provenienti da Istanbul, che dopo il ritorno di Saragioglu, un Consiglio di Gabinetto si è riunito ad Ankara. L'incontro fra il Ministro degli Esteri turco ed Eden a Cipro, secondo taluni ambienti, sarebbe stato sollecitato da parte inglese.

Il Reggente Paolo presiede una riunione politico-militare

Belgrado, 20

Oggi a mezzogiorno il Reggente Principe Paolo ha presieduto al Palazzo Bianco un'importante riunione politico-militare, alla quale hanno partecipato il Presidente del Consiglio Zvetkovic, il Vicepresidente del Consiglio, il capo del movimento dei contadini croati Macek, il Ministro degli Esteri Markovic, il capo della Slovenia, Kulovec, il Ministro della Guerra, Pesic, e il Capo di Stato Maggiore Kostic.

Nella riunione è stata discussa la situazione internazionale specialmente in rapporto ai negoziati con la Germania.

L'ufficioso *Vreme* sottolinea le aspirazioni della Jugoslavia tendenti alla comprensione con i suoi vicini per assicurare una pace duratura nello spazio vitale sud-orientale.

«La situazione politica — scrive il giornale — esige un rafforzamento e un ulteriore sviluppo delle relazioni con la Germania. La Jugoslavia deve trattare con quei vicini dai quali viene favorita maggiormente nel campo economico e con i quali coabita lo stesso spazio vitale europeo. Ecco ciò che è l'interesse della Jugoslavia e della sua popolazione! Solo il rispetto reciproco può additare la via verso il conseguimento di queste finalità.»

Il giornale conclude il suo articolo affermando che le relazioni della Jugoslavia nei confronti dei suoi potenti vicini diventeranno sempre più strette.

Il giornale del Vicepresidente del Consiglio e Capo del partito contadino croato dott. Macek, il *Hrvatski Dnevnik* si occupa, in un articolo di fondo, delle relazioni tedesco-jugoslave dicendo che i rapporti fra i due Paesi hanno continuato, anche in questi ultimi tempi a svilupparsi amichevolmente e, contrariamente alle false notizie propagandistiche diramate all'estero, non sono stati affatto turbati. Le relazioni tra la Jugoslavia e la Germania — continua il giornale — debbono essere considerate spassionatamente, tranquillamente e ragionevolmente. La Jugoslavia non chiede, d'altronde, niente di più di quanto da parte tedesca è stato già più volte ripetuto, vale a dire il rispetto della sua indipendenza statale e della sua integrità territoriale.

Re Boris riceve in udienza Filof e Gabroski

Viva soddisfazione nel Paese per l'azione contro i venduti all'oro inglese

Sofia, 20

Re Boris ha ricevuto stamane il Presidente del Consiglio, Filof, ed il Ministro degli Interni, Gabroski.

Vivissima è la soddisfazione in tutto il Paese per l'energica ed efficace azione della polizia contro le persone pagate dall'Inghilterra per compiere opera di spionaggio e per commettere atti terroristici in Bulgaria. Il giornale *Slovo* reclama contro costoro delle pene severissime ed esige che l'azione della polizia per snidare le residue ramificazioni inglesi in Bulgaria continui soprattutto nelle sfere della cosiddetta alta società. Anche l'ufficioso *Vecer* reclama pene esemplari contro quei pochi bulgari che si sono fatti corrompere dall'oro inglese.

Lindbergh si scaglia contro la campagna bellicista

affermando che l'80 p.c. del popolo non vuole la guerra

Washington, 20

La rivista settimanale *Colliers* pubblica intanto una lettera aperta al popolo degli Stati Uniti del col. Lindbergh. Dopo aver dichiarato di essere personalmente contrario all'entrata in guerra degli Stati Uniti, Lindbergh afferma che il popolo viene trascinato, con crescente rapidità e con tutti i più perfidi mezzi, verso la guerra.

La propaganda bellicista che si sta facendo, egli continua, è tanto più pericolosa in quanto i dirigenti della politica americana non hanno ancora la minima idea di quello che può essere la guerra e del come essa potrebbe essere combattuta e vinta. «Essi navigano completamente nel buio, così come vi navigavano i capi della Francia e dell'Inghilterra quando dichiararono la guerra alla Germania. Tra l'altro l'Esercito e la Marina americana non mettono insieme neppure il numero degli aeroplani perfezionati che la Germania produce in una settimana. Gli Stati Uniti — termina Lindbergh — vengono spinti alla guerra contro la volontà della grande maggioranza della popolazione, maggioranza che senza esagerazioni, si può calcolare rappresenti dall' 80 al 95 per cento degli abitanti della Confederazione.

Wheeler tiene duro

Il Governo sta tentando di arginare l'estendersi della agitazione operaia che ha già costretto alla chiusura una quantità di stabilimenti ove si lavorava per conto dello Stato.

Con odierno provvedimento il Presidente Roosevelt ha nominato una commissione che dovrebbe intervenire come mediatrice nelle vertenze tra capitale e lavoro. Questa commissione che, a quanto sembra, dovrebbe anche cercare di risolvere le vertenze in corso, tentando di ricondurre gli operai al lavoro, si compone di undici membri, tre dei quali sono stati scelti tra impiegati dello Stato. Vi sono poi, fra gli altri, un avvocato di New York, e i professori Craham e Dykstra, rettori delle Università della Carolina del nord e del Wisconsin. Il prof. Dykstra è il presidente di questa commissione, la quale dovrebbe ridurre a miglior consiglio le maestranze che hanno abbandonato gli stabilimenti.

Si osserva che questo compito appare assai difficile, poichè, come è stato accertato, le agitazioni che compromettono non solo la produzione bellica destinata all'Inghilterra, ma quella necessaria al riarmo del Paese, non si basano soltanto su questioni di carattere economico, ma hanno una base politica, in quanto le masse sono contrarie alla politica bellicista seguita ostinatamente dal Governo. Nominata questa commissione, il Presidente Roosevelt ha pensato bene di lasciare Washington per una crociera di riposo che durerà, a quanto dicesi, alcuni giorni.

Invenzioni della propaganda

L'ambiente politico è sempre vivamente agitato e la fandonia posta in circolazione che un sottomarino tedesco sarebbe stato avvistato nelle acque americane ha suscitato negli ambienti antibellicisti la più violenta reazione.

Il senatore Wheeler, capo dell'opposizione, ha pronunciato un discorso chiedendo al Senato di ordinare una sollecita inchiesta intesa a stabilire l'origine di questa notizia, che ha lo scopo evidente di alimentare la propaganda allarmistica dei fautori dell'intervento, che prospettando agli americani la possibilità di aggressioni alle quali nessuno ha mai pensato, sono già riusciti a fare approvare la legge per gli «affitti e prestiti» e a cogliere dalle borse dei contribuenti la prima quota di sette miliardi, che saranno sollecitamente divorati dai fabbricanti di cannoni e di aeroplani che si trovano naturalmente alla testa del movimento bellicista. Il sottomarino tedesco nelle acque territoriali americane non è che un'invenzione della propaganda inglese, propaganda alla quale si lascia troppo libero corso in America, come alla fine del suo discorso ha rilevato lo stesso sen. Wheeler.

Il senatore Wheeler ha inoltre denunciato oggi che la flotta di 13 unità da guerra degli Stati Uniti attualmente in visita all'Australia e alla Nuova Zelanda è in effetti destinata a rafforzare la base britannica di Singapore. Il Ministro della Marina Frank Knox disse che la squadra era in visita di amicizia ai due Dominii britannici, dopo di che avrebbe fatto ritorno alla base della Haway.

La commissione federale delle Comunicazioni, ha annunciato di aver istituito un servizio di ascolto continuo nelle stazioni radiofoniche e marconigrafiche, adibendovi 350 persone.

I viveri americani alla Francia non sono stati donati ma pagati

Beirut, 20

A proposito delle notizie di fonte francese, nord americana e inglese, sulla partenza di navi cariche di viveri destinati alla Francia, si ha oggi la precisazione fatta dall'Ambasciatore francese a Washington che la Francia è stata autorizzata a caricare due navi di medio tonnellaggio. I viveri non sono donati, ma sono pagati dalla Francia sul suo deposito oro esistente negli Stati Uniti.

Negli ambienti francesi si osserva con ragione che due navi di granaglie per la Francia che ha bisogno di tutto, sono come due gocce d'acqua nell'Orenoco. A questa flagrante sproporzione fra i bisogni della Francia e le concessioni che il Governo francese è riuscito faticosamente a strappare a Roosevelt, i circoli politici francesi attribuiscono il tono pessimista ed addolorato del discorso pronunciato dal Maresciallo Pétain a Grenoble. Il Maresciallo ha dichiarato che la questione dei rifornimenti occupa il primo posto nel suo pensiero e nella sua politica.

Il Ministro della Difesa dell'Eire a colloquio con Welles

Washington, 20

Il Ministro della Difesa dell'Eire, Aitten, ha iniziato oggi la discussione con il Sottosegretario di Stato Sumner Welles relativamente ai desideri dell'Eire di acquistare armi e materiale bellico negli Stati Uniti per la propria difesa. In questi circoli politici si è molto scettici sull'esito positivo del negoziati data l'apparente riluttanza ufficiale a fare all'Eire le stesse condizioni fatte all'Inghilterra. *(United Press)*.

Il deragliamento di Baden causato da un atto di sabotaggio

Pittsburg, 20

Le indagini compiute sul disastro ferroviario di Baden, dove un convoglio precipitò nell'Ohio, hanno confermato l'ipotesi di un atto di sabotaggio. Si ha ragione di credere — aggiunge la polizia — che i criminali si proponessero di causare la distruzione di un convoglio sul quale dovevano viaggiare ingegneri e diplomatici sovietici, i quali all'ultimo momento soltanto, cambiarono itinerario. *(United Press)*.

Giappone e U.R.S.S.

La sosta di Matsuoka nella Capitale sovietica e le induzioni a Tokio

Tokio, 20

Nonostante i dinieghi del Governo nipponico, che il Ministro Matsuoka abbia intenzione di svolgere negoziati durante la sua sosta a Mosca, questi circoli politici fanno osservare che tale sosta sarà inconsuetamente lunga e che è facile collegarla con il desiderio giapponese frequentemente espresso di concludere un patto di non aggressione con l'Unione Sovietica.

In proposito è apparso assai significativo un articolo comparso stamane sull'ultranazionalista *Kokumin Shimbun*, nel quale è affermato che il Giappone potrebbe essere disposto a considerare l'indipendenza di una parte della Cina amministrata da un «Governo sovietico cinese» quale parte del regolamento generale del conflitto nippo-cinese.

Il *Kokumin* aggiunge che il Giappone si preoccupa essenzialmente di prevenire futuri disastri come le guerre periodiche in questa o quella provincia della Cina.

Il *Kokumin*, ricordando le parole pronunciate del Generale Nishio ex comandante superiore delle forze giapponesi in Cina, in una intervista concessa alla stampa alcuni giorni or sono, rileva che il problema della definizione della questione cinese sorgerà alla fine delle ostilità. L'*Asahi* riproduce un lungo comunicato pubblicato da Wang Ching Wei, Capo del Governo nazionale cinese, in occasione dell'anniversario del ritorno a Nanchino della capitale cinese, in cui è riaffermata la volontà delle masse cinesi di schierarsi contro Chung King.

Il *Nichi Nichi* ha da Janoi che gli americani tentano ancora in Indocina manovre miranti a creare nuovi ostacoli allo sviluppo economico del Giappone.

La coltivazione obbligatoria dei terreni in Romania

Bucarest, 20

In Romania non dovranno più essere d'ora innanzi terreni non coltivati. Infatti con un Decreto pubblicato oggi viene stabilito che tutti i terreni di oltre 100 mq. dovranno essere immediatamente arati ed utilizzati per le colture di pubblica utilità. Quei proprietari che non dispongono di mezzi per sottoporre a coltura i loro terreni sono obbligati ad avvertire le autorità che faranno eseguire i lavori a spese dello Stato. Gravissime pene sono fissate per coloro che non attueranno immediatamente tali disposizioni.

La farina e la pasta tesserate in Ungheria

Budapest, 20

Si annuncia che il 24 corrente saranno introdotte nella Capitale ed il 25 nelle altre città dell'Ungheria le tessere per la farina e per la pasta. Col tesseramento ogni persona avrà diritto a 200 grammi settimanali di farina o di pasta.

La voce che nuove limitazioni verranno introdotte per l'acquisto di quei generi di prima necessità ancora non contingentati ha provocato un enorme afflusso di gente nei negozi per tema di rimanere domani o dopodomani sprovvisti. Oltre al decreto che ordina il razionamento della farina e l'istituzione delle tessere a Budapest e in altri 25 comuni periferici, viene pubblicato il testo del decreto col quale si istituiscono tessere per l'acquisto e la risuolatura delle scarpe. Ogni cittadino non potrà acquistare più di due paia di scarpe all'anno. Un'altra disposizione fa obbligo ai capi delle amministrazioni comunali di designare quei commercianti che dovranno godere del diritto di vendita delle calzature. Tale provvedimento ha lo scopo immediato di eliminare da questo commercio gli ebrei.

Nonostante le condizioni poco propizie dell'inverno di quest'anno, ha avuto luogo il trofeo della caccia. Il primo premio è stato assegnato al Reggente Horthy, il quale per stile e per abilità di tiratore, su parere dei giudici, si è dimostrato il miglior cacciatore magiaro.

Tutti gli obblighi del Reich adempiuti verso la Danimarca

Copenaghen, 20

«Radio Londra» altrimenti detta la «fabbrica delle menzogne» afferma recentemente che la Germania aveva ricevuto merce dalla Danimarca senza adempiere all'impegno assunto di scambiarle con un valore corrispondente di carbone.

Il *Berlingske Tidende* scrive a questo proposito che si tratta di una puerile e miserabile insinuazione poichè il Reich ha adempiuto a tutti gli obblighi assunti verso la Danimarca. Inoltre, aggiunge il giornale, il 18 marzo si è firmato un nuovo accordo commerciale danese-romeno sulla base delle compensazioni, per un milione e 600 mila corone. La Danimarca esporterà prodotti industriali ricevendone in cambio foraggio. «Radio Londra, conclude il *Berlingske Tidende* può continuare a raccontare ciò che vuole poichè ormai nessuno più crede alle sue menzogne».

Una nuova esplosione nel polverificio di Kenvil

Kenvil (New Jersey), 20

Nel polverificio Hercules si è verificata oggi una nuova esplosione. I dirigenti della Società hanno precisato che oggi non vi sono state vittime, ma non hanno fornito altri particolari.

Come si ricorderà, il polverificio fu già danneggiato da un'esplosione nel settembre scorso, quando si ebbero a lamentare anche 52 operai uccisi. *(United Press)*.

I sottomarini tedeschi nelle acque americane

Roosevelt smentisce le affermazioni di Churchill

L'Avana, 20

Con grande sorpresa dei giornalisti della conferenza della stampa, Roosevelt, interrogato da un giornalista sulla presenza di sottomarini germanici al largo delle coste nordamericane, ha smentito in pieno Churchill, dichiarando di non saperne di più di quanto hanno pubblicato alcuni giornali nordamericani e di avere appreso la notizia da quei giornali.

In questa inaspettata dichiarazione di Roosevelt, gli ambienti diplomatici di Washington vedono la disapprovazione della Casa Bianca per il discorso allarmistico di Churchill il quale, dipingendo i mari nordamericani come infestati da navi germaniche, aveva creduto di fare colpo sulla impressionabilità degli Stati Uniti.

Il suo discorso è stato invece accolto ostilmente negli Stati Uniti ove vasti strati d'opinione pubblica hanno visto nelle parole di Churchill un trucco troppo puerile ed abbastanza di cattivo gusto per creare il panico nel popolo nordamericano.

Vari movimenti di reazione del pubblico contro gli eccessi della propaganda filobritannica hanno ammonito Roosevelt a procedere su questa strada con maggiore cautela, per non provocare effetti contrari a quelli che egli e i suoi amici inglesi intendono determinare. Anche Lord Halifax, parlando coi suoi amici, ha osservato scherzosamente che ogni tanto il Premier si lascia trasportare dal suo temperamento immaginoso ma che negli ultimi mesi era assai migliorato!

Il nero pessimismo di Churchill rilevato dalla stampa finlandese

Helsinki, 20

I giornali pubblicano il riassunto dell'ultimo discorso di Churchill sottolineandone il nero pessimismo e mettono in grande rilievo, sotto titoli a caratteri cubitali, la frase sulla catastrofica situazione dei trasporti britannici provocata dalla guerra sottomarina delle Potenze dell'Asse ed il conseguente disperato appello agli Stati Uniti.

La riconsegna all'Ungheria del vessillo del 56.o Reggimento

Budapest, 20

Un'informazione da Mosca della *Agenzia Telegrafica Ungherese* fa sapere che stamane, col treno che compirà il percorso Mosca-Budapest, è partita una delegazione militare sovietica, la quale reca sino al confine la bandiera del 56.o Reggimento Honved, bandiera che sarà consegnata ad una delegazione militare magiara. Come si è detto, il vessillo venne raccolto in battaglia dai russi chiamati a reprimere i moti del 1848 dall'Imperatore d'Austria.

La situazione dei trasporti nella capitale francese

Berna, 20

Sono attualmente in esercizio 158 km. della rete della ferrovia metropolitana e 74 linee di autobus. Giornalmente la metropolitana trasporta una media di 2 milioni e 700 mila viaggiatori e gli autobus, che prestano servizio specialmente sulle linee periferiche, 500 mila persone. Si prevede che prossimamente verranno riattivate diverse altre linee di autobus. La stampa parigina rileva come la situazione dei trasporti parigini — che, dati i tempi, può considerarsi favorevole — sia dovuta alla perfetta collaborazione esistente tra le autorità francesi e quelle tedesche.

Una conferenza a Berlino sulla politica agraria italiana

Berlino, 20

Nel tardo pomeriggio di oggi, il prof. Giuseppe Medici, della R. Università di Torino e capo dell'ufficio studi del Ministero italiano dell'Agricoltura ha tenuto nell'aula Magna dell'Università di Berlino, per invito della stessa Università, un' interessantissima conferenza sul tema: «Lineamenti della politica agraria italiana».

Alla conferenza assistevano il Magnifico Rettore dell' Università della Capitale del Reich, i rappresentanti della R. Ambasciata d'Italia e numerose alte personalità tedesche del Partito, dell'economia e della cultura, oltre a un folto pubblico.

Il prof. Medici, che ha parlato in lingua tedesca, ha illustrato ampiamente i concetti basilari della politica rurale fascista soffermandosi, in particolare, a parlare della battaglia del grano e della bonifica del latifondo nelle loro più recenti manifestazioni. L'oratore ha poi trattato efficacemente il problema dei prezzi e le questioni di carattere strettamente economico attinenti ai prodotti dell'agricoltura. Egli ha terminato affermando che i rurali d'Italia che il Duce del Fascismo ha elevato alla coscienza storica della Nazione dimostrano con la sobrietà ed il lavoro tenace, la fede nei destini della Patria. Essi sentono che la civiltà fascista si espanderà nel mondo per forza inesorabile di eventi: sentono che essa sarà accolta da coloro che la combattono anzitutto e soprattutto perchè è la civiltà di popolo che apre alle masse dei lavoratori le strade della storia.

La conferenza, attentamente seguita con i più caldi consensi, è stata coronata, alla fine, da generali, vivissimi applausi. Alla fine sono stati proiettati due nuovissimi documentari Luce parlati in lingua tedesca sulla bonifica del Tavoliere di Puglia e su Mussolinia che sono stati vivamente applauditi.

Dieci morti a Istanbul per un incidente ferroviario

Istanbul, 20

Uno scontro ferroviario si è verificato a pochi chilometri dalla città. Secondo le prime notizie, si hanno a lamentare dieci passeggeri morti e una sessantina di feriti. Mancano per il momento altri particolari. *(United Press)*.

La "cafelite,, nuovo prodotto sintetico per la costruzione di aerei

New York, 20

E' stato reso oggi di dominio pubblico che uno scienziato brasiliano è riuscito a creare un prodotto sintetico plastico da lui battezzato «cafelite», dotato di eccezionali qualità che lo rendono atto all'impiego come materia prima per la costruzione di determinate parti di aeroplani. Un successivo perfezionamento, a detta dei tecnici, potrebbe permettere addirittura la fabbricazione di interi aeroplani in «cafelite». La materia prima impiegata per il nuovo prodotto sintetico è il caffè. E' annunciato che la prima fabbrica entrerà in funzione entro brevissimo tempo. La inaugurazione della fabbrica è attesa con vivo interesse, perchè le enormi giacenze di caffè del Brasile potrebbero in tal modo essere parzialmente utilizzate. *(United Press)*.

Epidemia di colera a Hongkong

Lisbona, 20

Le autorità mediche hanno iniziato una disinfezione generale ad Hongkong dato che sono stati segnati altri 78 casi di colera. Fino ad ora vi sono stati 200 morti tutti cinesi.

Sospensione dei visti ai passaporti degli stranieri in Brasile

Rio de Janeiro, 20

Con decreto presidenziale è stata sospesa la concessione di visti temporanei ai passaporti di stranieri che desiderano entrare nel territorio del Brasile, eccettuati i visti ai passaporti dei cittadini americani e quelli concessi ai passaporti di stranieri appartenenti ad altre nazionalità che siano in grado di comprovare di avere adeguati mezzi di sussistenza. In qualsiasi caso è indispensabile che lo straniero esibisca l'autorizzazione a far ritorno al Paese d'origine.

E' egualmente sospesa la concessione di visti permanenti, eccettuati quelli concessi a stranieri agricoltori o tecnici rurali che entrano nel Brasile con un impiego garantito nell'agricoltura o nelle industrie rurali.

Un generoso salvatore premiato dalla fondazione Carnegie

Terni, 20

Presso la nostra stazione ferroviaria, la moglie di un casellante faceva ritorno in un pomeriggio del dicembre scorso a casa con un fascio di legna sulle spalle così gravoso che le impediva di vedere e di udire. Mentre in tali condizioni attraversava imprudentemente il binario, sopraggiungeva un diretto. La donna sarebbe stata irrimediabilmente stritolata se un operaio, Annibale Di Camillo che si trovava a passare di là, non si fosse lanciato a salvarla. Il convoglio sfiorava letteralmente il salvatore. La fondazione Carnegie, alla quale il gesto veniva segnalato, ha concesso ora al Di Camillo un premio in denaro.

Un semplice servizio e pratico: la "Commissione telefonica,,

Con minima spesa, e senza alcuna formalità, si possono trasmettere comunicazioni rapide per tutte le località d'Italia fornite di telefono, mediante il servizio delle «Commissioni telefoniche». Basta presentare ad un Ufficio telefonico un testo scritto di non oltre 20 parole, compreso indirizzo e firma (per destinatari che sono abbonati al telefono l'indirizzo si riduce al numero dell'apparecchio). Il costo è di L. 2 per qualsiasi destinazione. Gli abbonati al telefono possono dettare il testo telefonicamente, dal proprio domicilio.

TEATRI E CONCERTI

Le Riviste Pietro De Vico al Rossetti

Anche nelle recite di ieri al Politeama Rossetti è stato applauditissimo lo spettacolo di riviste e fantasie comiche Pietro De Vico realizzato da Giulio Marchetti che ha brillantemente presentato la gaia rivista in 1 tempo e 13 quadri di Irosa «Produzione n. 2». In una cornice scenica di schietta eleganza e di squisita modernità si svolgono i quadri del gaio lavoro che è animato da quel simpatico originale comico grottesco Pietro De Vico, sempre piacevole con le sue tartagliate e le sue spiritose trovate di marca partenopea, la leggiadra biondissima subretta Bianca Rizzo, la deliziosa cantante Giorgia Vallieri, delicata interprete di canzoni, l'attrice Sara Celli, il brillante fantasista Giulio Marchetti presentatore dello spettacolo, i tre fratelli De Vico nelle loro trovate umoristiche, l'orchestra tipica «Signori del ritmo» di Bruno Baldini e l'elettrizzante «10 Balletto Kamholz» composto da belle ragazze amburghesi. Il divertentissimo spettacolo, ieri accolto da tanto successo, negli avanspettacoli di oggi si replica.

"Tutte donne,, con Macario al Politeama Rossetti

Come già annunciato, il 24 marzo debutterà sulle scene del Rossetti la Compagnia grandi spettacoli di Macario, che presenterà una attraentissima novità di questo mago della comicità, la rivista in due tempi e quaranta quadri «Tutte donne», con musica originale di P. Frustacchi. Brillanti ed eccellenti elementi costituiscono il complesso oltre a Macario, la briosissima Vanda Osiri, Bruno e Brani, Lilli Granado, Betti Wols, Maria Szabo, Rita Nels, Nina Wessiliewa, Carlo Rizzo, Armando Gianni, Mario Attuali, Augusto Cavarzasio, Marchiori, G. Lepretti. Lo spettacolo sarà accompagnato dall'orchestra Macario, diretta da P. Frustacchi e dai ritornelli cantati da Calapino.

Per prenotazioni e vendita di posti rivolgersi alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti, telefono 9488.

De Vico ed altri artisti domani dalle 17 al «Ditci»

Domani, dalle 17 alle 20, si svolgerà al «Ditci» (piazza Ciano, Tergesteo) un altro spettacolo di particolare interesse artistico, che fa prevedere ancora un «esaurito». Sono in [illegible]

«L'Assunta di primaz» al Dopolavoro Poligrafico. [illegible]

Spettacoli d'illusionismo al Dopolavoro Ferroviario. [illegible]

RADIO

21 marzo

PRIMO PROGRAMMA. [illegible] ciale. 13.15 e 14.25: Musiche per orchestra. 15.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: «Le canterine di Nonno Radio», dirette da Mamma Giannina. 17.15: Trasmissione dall'Accademia di Santa Cecilia: **Concerto** del soprano Margherita Carosio; al pianoforte Cesarina Buonerba. 20.15: Commento ai fatti del giorno. 20.45 (onde: m. 245.5, 420,8 e 491,8): Stagione sinfonica dell'Eiar: **Concerto sinfonico-corale** diretto dal m.o Vittorio Gui.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.15: Musica operettistica. 12.30: Trio Ambrosiano. 13.15: Dischi. 14.25: Canzoni sceneggiate, orchestrina Strappini. 20.30 (onda m. 230,2): Musiche da filmi (dischi). 21: **«San Benedetto, le rondini sul tetto»**, rivista di Riccardo Morbelli, Orchestrina Moderna diretta dal m.o Seracini. 22: Musica varia diretta dal m.o Fragna. 22.30: Melodie e romanze.

SPETTACOLI E CINE

ROSSETTI. 16.30: Grande succ. della Grande Comp. Riviste De Vico e film «Fatalità», con Vivien Leigh.
NAZIONALE. 16: «L'imboscata», con M. Dea, M. Chevalier, P. Renoir.
EXCELSIOR. 16: «Oceano in fiamme» con Hans Söhnker, René Deltgen.
PRINCIPE. 16: «L'uomo del romanzo», con Amedeo Nazzari e Conchita Montenegro.
FILODRAMMATICO. 15.30: I visione: «Dietro il sipario», A. Uhlig, H. Szelak e Cecchelin in «Soto el melon», 30 persone in scena.
FENICE. 16: «La prima donna che passa», con A. Valli, C. Lombardi.
ITALIA. 15.30: «Un'inebriante notte di ballo», ardente passione, belle musiche, con Zarah Leander.
REGINA. 15.30: «Non me lo dire!», tutto da ridere, con il comicissimo Macario.
IMPERO. 15.30: «Maddalena zero in condotta», con Vera Bergman, un altro film di grande successo.
REALE. 15.30: «L'eterna illusione», colosso Eia con L. Barrymore.
GARIBALDI. 15.30: «Sono colpevole», con George Raft e Claire Trevor.
MASSIMO. 15.30: «La maschera di ferro», film colossale, spettacolare, con Louis Hayward, Joan Bennett.
NOVO CINE. 15.30: «Il figlio del gangster», Jackie Cooper. Interessante!
MODERNO. 15.30: «Ballo all'Opera», un film colosso, cantato e «Bionda sotto chiave» con Vivi Gioi.
ODEON. 15: «Breve estasi», drammatico, Paul Lukas e Linden Travers.
SAVOIA. 15.30: «Le avventure di Tom Sawier», con Tommy Kely. A colori.
ARMONIA. 15.30: «Le 3 ragazze in gamba crescono», D. Durbin. Varietà
POPOLO. 15.30: «Scacco alla Regina», F. Rosay nella parte di Caterina di Russia e «La frontiera senza legge».
AZZURRO. 15: «Accadde una notte», Clark Gable, Claudette Colbert.
RADIO. 15.30: «Carmen fra i rossi», drammatico passionale e Topolino.
VITTORIA. 15.30: Nulla sul serio», C. Lombard, Fredric March (a colori).
CENTRALE. 15.30. «Il bandito della California», Tom Tyler e Topol. col.
ADUA. 15: «I forzati della rocca nera». Segue: «Tundra selvaggia».
VENEZIA. 15: «L'ebbrezza dell'oro», Arnold, e «La bella brigata», Vanel.
BELVEDERE. 15.30: «Il peccato di Lilian Day», Lyonel Atwill. Ridol.
ARGENTINA. 15.30: «Principessa Tarakanova», storico, Vernay e Willm.

TAVERNA 7 NANI (Cologna 44, tel. 50-151). Orchestrina tipica tzigana.
AL TOPOLINO (Sanzio 28, tel. 80-55). Locale di moda; concerto, allegria.

Programmi serali dell'Eiar

(Onda m. 420,8). Ore: 20.45: Stagione sinfonica dell'Eiar: Concerto sinfonico-corale diretto dal maestro Vittorio Gui, maestro del coro Bruno Erminero.

"Soto el melon,, con Cecchelin al Filodrammatico

Continuano con vivo successo al Filodrammatico le recite della divertente commedia musicata di vita triestina «Soto el melon» interpretata da Angelo Cecchelin e dai suoi bravi collaboratori: Jole Silvani, Marcella Marcelli, Luigi Tasca, Carlo Carli, Sandro Serafini, ecc. Molto ammirato il Balletto Triestino dell'Opera in pittoresche danze folcloristiche. Bella la messa in scena curata dal pittore prof. G. Rossi e brioso il commento orchestrale curato e diretto dal bravo maestro Guido Doplicher.

Trattenimento d'arte varia al Dopolavoro Modiano. Domani, sabato, alle 20.30, il Dopolavoro «Modiano» offrirà ai suoi soci e simpatizzanti, nella sede di via dei Leo, un trattenimento d'arte varia con la partecipazione del complesso che ha già avuto un lusinghiero successo alla rappresentazione offerta ai soldati feriti. Lo spettacolo sarà completato con diversi numeri di prestigio.

Pomeriggio musicale al Dopolavoro «Crda». Anche per la prossima domenica il Dopolavoro «Crda» ha in programma un pomeriggio musicale, durante il quale, accompagnati da una briosa orchestrina giazzo, si presenteranno al microfono numerosi e scelti cantanti. L'inizio avrà luogo alle 17.30.

Riunione familiare al Dopolavoro Chimici. Domenica, 23 marzo, alle 18, si svolgerà nella sede del «Dic», sita in via San Francesco n. 2, I p., una serata d'illusionismo sostenuta dal prof. Steno Schaffer. La prima parte del programma comprende magie orientali e prestigio moderno; la seconda illusioni e trasmissione del pensiero. I prezzi d'ingresso sono stati fissati in lire 0.60 per i soci e in lire 1.20 per i dopolavoristi simpatizzanti.

Spettacolo marionettistico al Dopolavoro Pubblico Impiego. Domenica, 23 marzo, alle 16, il Dopolavoro del Pubblico Impiego organizza per i figli dei propri soci uno spettacolo marionettistico con ingresso gratuito. Si darà la bella commedia «I due Arlecchini gemelli», terminerà la serata un gioco di tombola gastronomica per bambini, per il quale sono in palio gustosi premi.

Cronaca giudiziaria

Cento litri d'olio rubati da un interruttore elettrico

[illegible] clusione ed a 1867 lire di multa. Il D'Agnolo è stato assolto per non avere commesso il fatto.

Presidente cav. uff. de Dottori; giudici Lusner e Zulmin; P. M. cav. uff. Pellegrini; difesa avvocati Giannini ed Antonini; cancelliere dott. de Paoli.

L'uomo avvolto nella coperta

(Tribunale penale) L'oste Giuseppe Fonda, la sera dell'11 febbraio scorso, vide entrare nell'osteria di via Castaldi, il bracciante Mario Canziani fu Giuseppe il quale, dopo avere bevuto un quarto di vino, si ritirò in un gabinetto. Dopo un po' il Fonda lo rivide, ma molto più grasso e tondo di quanto l'aveva visto qualche minuto prima.

Insospettito, l'oste, avvicinato il Canziani, lo invitò a sbottonarsi il cappotto. L'interpellato, schiattando dal ridere, subito lo accontentò, facendogli così vedere ch'era avvolto in una coperta di lana.

— La mia coperta! — esclamò incollerito il Fonda. — Dove l'avete presa?

— Dalla finestra dove l'avevate messa ad asciugare. Eh, che ne dite dello scherzo? Son bello e pasciutto ora?

Di questi scherzi l'oste non ne volle sapere e chiamati gli agenti, fece arrestare il Canziani il quale, comparso, ieri, nell'aula della quinta sezione, ha ripetuto che il suo era stato uno scherzo.

— Non si possono fare degli scherzi?

I giudici, non avendo elementi per stabilire se effettivamente si trattasse di uno scherzo o di un furto, hanno assolto il Canziani per insufficienza di prove.

Presidente cav. uff. de Dottori; giudici Lusner e Picciola; P. M. cav. Scalfari; difesa avv. Levitus; cancelliere dott. de Paoli.

BORSA DI TRIESTE

Marzo	18	20
Rendita 5%	92.45	92.35
Rendita 3½%	73.85	73.85
Redimibile 3½%	72.85	72.65
Redimibile 5%	94.30	94.20
Obbligaz. Tre Venezie	94.85	94.85
Buoni Tes. nov. 1941	100.—	100.—
Buoni Tes. nov. 1943	96.15	96.10
Buoni Tes. nov. 1944	97.15	95.10
Buoni Tes. nov. 1949	98.10	97.90
I. R. I.	474.—	473.50
I. R. I. «Stet» 4%	675.50	675.50
I. R. I. «Mare» 4½%	475.50	475.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	509.—	506.—
Elettr. Ferrovie Stato	477.—	477.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	454.—	454.—
Fond. Tre Ven. 4%	431.—	431.—
Trieste 1889 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	350.—	350.—
Assicurazioni Generali	877.—	877.—
Assicuratrice Italiana	647.—	647.—
Infortuni	2185.—	2185.—
Riun. Adriat. ser. A	2010.—	2012.50
Riun. Adriat. ser. B	2003.—	1990.—
Gerolimich	251.—	252.—
Istria-Trieste	303.—	303.—
Lussino	405.—	405.—
Martinolich	140.—	142.—
Ferrovie Meridionali	1134.—	1141.—
Premuda	1500.—	1500.—
Piccole Ferrovie	86.—	86.—
Tripcovich	670.—	675.—
Tram	175.—	180.—
Ampelea	425.—	425.—
Arrigoni e C.	245.—	245.—
Cantieri Riun. Adriat.	153.50	153.50
Cementi Isonzo	130.—	130.—
Isiriana Cementi	140.—	140.—
SELVEG	775.—	775.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	287.—	288.—

CAMBI: New York 19,80; Svizzera 460; Germania 780; Jugoslavia 46.

CORRISPONDENZA APERTA

Una madre. Tutti e due i vostri figli hanno l'obbligo assoluto di pensare al vostro mantenimento.

Ascaro 13. Dato il lungo periodo di tempo trascorso dall'evento e la sopravvenuta sanatoria, non dovrebbe sussistere alcun impedimento alla realizzazione del progetto. In particolare vi comunichiamo: l'arma dei CC. RR. incaricata di assumere le informazioni, chiede di ufficio il citato documento, che viene rilasciato integralmente. Essendo trascorsi 33 anni, il fatto non dovrebbe avere alcuna importanza nella decisione superiore, nè influire sul parere che l'arma dei CC. RR. esprime. (Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. via Silvio Pellico 4, pianoterra** *e sono sottoposti alle norme rese note negli uffici dell'Unione stessa.*

I committenti all'atto dell'ordine dell'inserzione devono presentare un documento, fornito di fotografia, valido per l'identificazione, ed apporre i dati relativi in calce ai testi che devono essere redatti in duplice copia e firmati.

L'U. P. I. si riserva il diritto di pubblicare le inserzioni in giorni non fissi o la facoltà di modificare il testo degli annunci, come pure di fare le abbreviazioni di parole da essa ritenute opportune.

Agli importi degli avvisi aggiungere quello della tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento sul costo dell'inserzione, (minimo di centesimi 25 per inserzione), e quello del 2 per cento per l'imposta sull'entrata.

Offerte di personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

CUOCA anziana capace tutto fare offresi anche prestaservizi. Kandler 1, porta 23. 43458 A
DONNA capace, 22 anni, offresi per pomeriggio. Solitario 3-IV, porta 8. 43438 A
LAVANDAIA offresi a domicilio. Via Udine 8. 43430 A
PRESTASERVIZI, buone referenze, ore da combinarsi offresi. Via Kandler 1-V, Leporini. 43435 A
PRESTASERVIZI offresi solo mattina. Gatteri 50-II, destra. 63914 A
PRESTASERVIZI giovane offresi mattina o pomeriggio. Via Maiolica 14-V. 63897 A
RAGAZZA offresi prestaservizi. Via Rossetti 3, portineria. 63908 A
RAGAZZA media età, brava, onesta, tutti lavori, attestati, offresi stabile per una o due persone. Udine 53, portiere. 43460 A
25-ENNE offresi, capacissima tutti lavori. Via Maiolica 10-III, destra. 43433 A

Richieste personale di servizio

Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 63880 B
DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi. Depangher, S. Nicolò 28, negozio. 43443 B
PRESTASERVIZI giovane, brava, pulita, con attestati, intera giornata, cercasi. Commerciale 17, porta 7. 63921 B
PRESTASERVIZI cercasi. Via Toti 7, porta 13. 63902 B
RAGAZZA cercasi per bambino pomeriggio. San Michele 7-II. 63901 B
RAGAZZA servizio, onesta, cercasi. Via XXX Ottobre, buffet Cimetta. 112233 B
RAGAZZA stabile, giovane, forte, tutto fare, cercasi subito. Galatti 14-I. 63882 B
RAGAZZA per compagnia bambini cercasi. Corso Garibaldi 3, Conti. 14000 B
RAGAZZA stabile onesta, buona paga, cerca distinta piccola famiglia. Rivolgersi Bar Moncenisio, banco. 13999 B
RAGAZZETTA di servizio cercano coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 63913 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

ARIANO 43-enne pratico ramo spedizioni, attestati, offresi qualunque posto miti pretese. Indirizzo Piccolo. 63878 C
CALLISTA-pedicure specialista unghie incarnate infermiere diplomato offresi. Foraboschi, XX Settembre 15. 63893 C
COMMESSA conoscenza slavo-tedesco, offresi preferibilmente abbigliamento. Offerte Cassetta 13988 C, Unione Pubbl.
IMPIEGATO distinto, serio, attivo, pratico spedizioni, contabilità, svelto conteggi, celere dattilografo, fatturazioni, conoscenza italiano, tedesco, offresi, disposto recarsi pure provvisoriamente fuori Trieste. Cassetta 13959 C, Unione Pubblicità. 13959 C
SIGNORA distinta, media età, presenza, ottime referenze, offresi governo casa, compagnia persona sola, anche fuori Trieste. Cassetta 13968 C, Unione Pubblicità. 13968 C
18-ENNE assolta avviamento commerciale, dattilografa comptometrista, offresi praticante ufficio. Molino a vento 67, Ban Elda. 43442 C
34-ENNE civile offresi compagnia signora, altra mansione decorosa. Cassetta 13957 C, Unione Pubblicità.

Artigianato (Lavoro domicilio)

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

IMPERMEABILI elegantissimi, su misura, consegna rapida. Via S. Lazzaro 19-I, destra. 63920 CC
MACCHINE cucire riparansi prezzi bassissimi. Piazza Impero 10, negozio Gramaccini. 13982 CC
MECCANICO perfezionatosi Germania ripara domicilio macchine cucire lire 10, rimoderna qualsiasi macchina vecchia. Udine 8, officina. 63892 CC
MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 63917 CC
PERMANENTI garantitissime capelli tinti lunghi, senza macchine, senza fili, specialità viennese. Cellini 2. 43467 CC
RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC

Offerte di impiego e di lavoro

cent. 40 la parola. Minimo L. 4,— D

APPRENDISTA venditrice dolciumi cercasi. Sonnino 8. 43429 D
BANCONIERA cerca bar buffet, capace, bella presenza, posto stabile. Referenze. Cassetta 13963 D, Unione Pubblicità. 13963 D
BARBIERE mezzo lavorante capace cercasi. Salone Civita, Carducci 16. 13988 D
BARBIERE cercasi subito. Via Ferriera 45. 13987 D
COLONI mezzadria cercansi. Grignano telefonare 2225. 13960 D
COMMESSO-aiuto negozio articoli tecnici cercasi. Indirizzo al Piccolo. 63894 D
GARZONA modista principiante cercasi. Commerciale 8, Fonda. 63912 D
IMPIEGATI contabili corrispondenti cerca importante azienda. Richiedesi iscrizione Partito. Indicare età, studi, posti occupati. Offerte Cassetta 13962 D, Unione Pubblicità. 13962 D
IMPIEGATO 18-enne pratico lavori ufficio, bella calligrafia, cercasi. Offerte manoscritte Cassetta 13991 D, Unione Pubblicità. 13991 D
LAVORANTE barbiere o mezzo lavorante posto stabile. Ghega 4. 13993 D
LAVORANTE barbiere cerca Salone Vusto, via Cassa Risparmio 3. 43431 D
MODISTA mezza lavorante cercasi subito. Alessandrino, via Mazzini 42. 63923 D
PARRUCCHIERA mezza lavorante sappia ferro cercasi. Via Giovanni Pascoli 41. 43428 D
PORTAPANE cercasi. Carducci 39. 43446 D
PORTAPANE cerca panificio Franceschini, via Cologna 5. 43439 D
RAGAZZA cerca laboratorio farmacia. Via Giulia 114. 63907 D
RAGAZZI fabbrica borse «Fiorenza» cerca. S. Nicolò 11. 63906 D
RAGAZZO principiante per pasticceria cercasi. Piazza Impero 16. 63898 D
SIGNORINA perfetta conoscenza italiano tedesco stenodattilografia contabile cerca ditta commerciale, referenze ineccepibili. Scrivere immediatamente Cassetta 13969 D, Unione Pubbl.
STIRATRICI abili, contratto annuale, ottima retribuzione, cerca Tintoria 4 Fontane. Scrivere: Via Appia Nuova 106, Roma. 5180 D
14-ENNE per officina elettromeccanica cercasi. Presentarsi ore 16, Ginnastica n. 41. 43464 D

Richieste di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

STANZA vuota per deposito mobili cercasi. Offerte Cassetta 13973 E, Unione Pubblicità. 13973 E

Offerte di camere e pensioni

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

BELLA centralissima, bagno, subito affittasi distinto. S. Nicolò 30, porta 3. 63891 F
BELLISSIME comodità, volendo vitto, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 14002 F
CAMERA vuota grande arieggiata, comodo cucina. Via A. Boccardi 5. 6211 F
CAMERA, vitto ottimo famigliare, 280 mensili, affittasi. Felice Venezian 26-II. 43432 F
CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. Felice Venezian 30-III, Domio. 43437 F
CAMERA vuota grande, ingresso scale, adatta ufficio, deposito, affittasi. Timeus 4, secondo, destra. 63903 F
CAMERA mobiliata pulitissima soleggiata, anche giorni. Gatteri 12, porta 9. 63896 F
CAMERA matrimoniale nuova, bagno, telefono, prezzo modico. Torrebianca 25, porta 10. 43448 F
CAMERA soleggiata, primo piano, affittasi a distinto. Rivolgersi proprietario Bar Mazzini, via Mazzini 5, telefono 37-86. 63881 F
CAMERA mobiliata affittasi a statale. Boccaccio 16, porta 12. 63883 F
CAMERETTA affittasi prezzo mite, escluse donne. Piazza Goldoni 5, portinaio. 13998 F
ELEGANTISSIMA indipendente, telefono, affittasi distinto. Crispi 41-III. 43445 F
INGRESSO scale, soleggiata, tipo salotto, affittasi. Battisti 4, porta 10. 13985 F
MATRIMONIALE spaziosa, altra una persona, signorili, bagno, telefono, affittansi anche temporaneamente. Torrebianca 25-II, destra. 63895 F
MATRIMONIALE affittasi, comodo cucina. Scoglio 2, sinistra. 63922 F
MATRIMONIALE con salotto, affittasi, eventualmente vitto. Carducci 8, terzo, destra. 43447 F
MATRIMONIALE, convenienza, volendo cucina, camerino, affittansi. Tor San Piero 6-II, porta 12. 13990 F
MOBILIATA bene, anche breve soggiorno, bagno, telefono, Rossetti 11, portiere. 13996 F
MOBILIATA tranquilla, volendo vitto, affittasi distinto. Machiavelli 19-II, sinistra. 13997 F
MOBILIATA una persona affittasi. Piazza Goldoni 10-I, D'Alberto. 13978 F
MOBILIATA bene affittasi. Foscolo 16, porta 7. 63924 F
MOBILIATA bella affittasi a persona seria. Via Imbriani 7-IV. 43461 F
STANZA pulitissima affittasi a persona sola. Crispi 56-II, sinistra. 43465 F
STANZA matrimoniale bellissima, con bagno, presso persona sola. Via Commerciale 28, mezzanino, sinistra. 63885 F
VUOTA affittasi. Gatteri 7, latteria. 63888 F
VUOTA bellissima, senza cucina, affittasi distinto. Roma 17, terzo, sinistra. 63919 F

Istruzione

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

ALLA BERLITZ imparerete rapidamente le lingue estere. Piazza Ponterosso 2. Annesso ufficio traduzioni. 2 G
INSEGNANTE istitutore giovane materie ginnasio, lingue, offresi collegio, famiglia privatamente. Moretti, via Valentinis 132, Monfalcone. 63904 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLO quadro lungo brillante smarrito. Generosa mancia. Ponivento, via Venezian 4. 6210 H
CAGNA spinone grigia smarrita, riportarla verso mancia via Rossetti 84 villa. 63829 H
OCCHIALI smarriti negozio «Casa del Pane», via Galatti angolo piazza Oberdan. Generosa mancia a chi li riporta in detto negozio. 63884 H
LIBRO circolazione TS n. 917 smarrito. Mancia. Franceschini, Cologna 5. 43440 H
PENDENTE orecchino filigrana smarrito martedì sera. Generosa mancia portandolo via dei Leo 12, Colle. 43459 H
VALIGIA smarrita fermata autobus 10 davanti Ospedale Militare Fabio Severo; rinvenitore pregato portare Cavazzeni 3-II, soldato Triolo Domenico. Mancia. 43427 H

Offerte appart. bottegne magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

APPARTAMENTO lussuoso mobiliato 3 camere, cucina, bagno, ripostiglio, caloriferi, ascensore, affittasi prontamente. Scrivere Cassetta 13772 I, Unione Pubblicità. 13772 I
APPARTAMENTO stabile nuovo due stanze, bagno, poggiuolo, affittasi. Via d'Alviano 27. 13905 I
CAMERA, cameretta, cucina elettrica, soleggiato, scambiasi. Alessandro Vittoria 4-II (Madonnina prolungata). 43451 I
QUARTIERE camera camerino cucina ripostiglio affittasi. Viale Sonnino 51, porta 5. Visitare dalle 16-17. 63886 I
QUARTIERE splendida posizione tre stanze cucina conforto affittasi. Indirizzo Piccolo. 14003 I
QUARTIERINI piccoli, medi, bellissimi, ricco assortimento, disponibili. Via Bellinzona 2-I. 13975 I

Richieste appart. bott. e magaz.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, camerino, paraggi Scorcola, via Commerciale, cercano sposi, anche subito. Telefono 50-03. 43466 L
APPARTAMENTO 2 camere, cucina, bagno, camerino, cercasi fine giugno, paraggi Vasari, Rossetti, Sonnino. Cassetta 13965 L, Unione Pubblicità.
APPARTAMENTO casa moderna, sei camere, accessori, soleggiato, piani superiori, ogni conforto, cercasi urgenza. Rivolgersi portiere Albergo Regina. 13974 L
APPARTAMENTO 3 stanze, accessori, giardino, paraggi Rossetti, Boschetto, S. Giovanni, cercasi. Telefonare 28541. 63876 L
QUARTIERINO 2 stanze cucina, casa nuova città, cerca statale 1-15 aprile. Offerte dettagliate. Cassetta 13971 L Unione Pubblicità. 13971 L
STANZE 4, bagno, riscaldamento centrale, eventualmente terrazza o giardino, cercasi. Telefono 76-92. 63821 L

Vendite d'occasione

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

CANDELABRI argento stile, rara bellezza, faina chiara, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 63915 M
CARRO due ruote a suste, ghiacciaia piccola per famiglia, occasione. Maiolica 14. 43434 M
CARROZZELLA doppio fondo occasione vendesi. Fossi, Vasari 4-I. 63910 M
CARROZZELLA fonda aerodinamica, 230, vendesi pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 8205 M
CARROZZELLA sport vendesi prezzo mite. Madonnina 39-II. 43454 M
COLLANA in brillanti, splendida, uccello paradiso nero, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 63916 M
GIACCA volpe argentata e paletò occasionissima vende privata a privata. Mazzini 21, terzo. 43463 M
LANA materassi kg. 25 vendesi. Via d'Alviano 25, porta 10. 13967 M
MACCHINA cucire Necchi, altra Singer, vendonsi occasione. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 63918 M
RADIO recente, altra lire 280, vendonsi straoccasionissima. Sonnino 4-II. 43457 M
TAILLEUR grigio, vestito donna e scarpe pitone blu vendonsi. Giulia 22, quarto, sinistra. 63899 M
TAPPETI persiani alcuni vendonsi. Via del Monte 1, tappezziere. 63911 M
TAPPETO asiatico quattro per sei metri, due piccoli persiani, vendonsi. Cassetta 13966 M, Unione Pubblicità.
UNDERWOOD, pelliccia cavallino, occasione vendesi. Timeus 14, portineria. 14001 M

Acquisti d'occasione

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

PELLICCIA nutria, eventualmente petitgris, ratmousquè, acquistasi. Cassetta 13787 N, Unione Pubblicità. 13787 N
TAPPETI persiani, turchi, bene conservati, comperansi. Offerte Cassetta 13775 N, Unione Pubblicità. 13775 N

Mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

ACCERTATEVI, cucine, matrimoniali, pranzo, salottiletto, armadi combinati, attaccapanni, carrozzine, lettini, materassi lana cascame, assortimento, garanzia, risparmio: Tarabochia 6. 63868 NN
ACQUISTATE matrimoniali, cucine: Mobilificio «Polli», massima garanzia, convenienza. Sonnino 26. 43453 NN
«ALABARDA», Rossetti 4: assortimento bellissime cucine, matrimoniali, pranzo, salotti, carrozzine, lettini, convenientissimo. 43330 NN
CAMERA pranzo Rinascimento veneto, noce, finissima, vendesi occasione. Ireneo 9, terzo, destra. 13977 NN
PIANINO nero buonissimo stato vendesi. Torrebianca 11-III. 63889 NN
PIANINO nero, sette ottave, vendesi 1400. Via Carducci 82-II. 43441 NN

STANZA pranzo e oggetti vari vendonsi. Rivolgersi portineria via [illegible] 3, mattinata. [illegible]

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. [illegible]

ACQUISTASI argento, brillanti, disimpegnansi polizze prezzi [illegible]nalissimi. Signoretto, corso Vitt. [illegible]
ARGENTERIA brillanti oro acq[illegible]si, si disimpegnano polizze del [illegible] di pegno. Oreficeria Stermin, [illegible] n. 40.
ARGENTERIA, oro, brillanti, [illegible]stansi ai massimi prezzi; disimp[illegible] si polizze preziosi. Borsatti, cor[illegible] Em. 39, telefono 88-61. [illegible]
ARGENTERIA, brillanti, oro, [illegible] polizze, pagansi massimo. Spin[illegible]briani 2. [illegible]
BRILLANTI, oro, argento, orolo[illegible] dentiere oro, comperansi pagan[illegible] di tutti. Disimpegnansi biglietti [illegible] Oreficeria Alberto Polvi, via Ma[illegible]
PIANTE di cipolla, patate da [illegible] Schmitlauch. Depangher, S. Nic[illegible]
SALDATRICI elettriche, statiche [illegible]tanti, e macchinario elettrico [illegible]sconsi. Berne. telefono 49-22. [illegible]

Auto - Biciclette - Sport

cent. 60 la parola. Minimo L. [illegible]

ASTURA gassogeno brevetto [illegible] vani, ottimo stato, sei gomme [illegible] vendesi. Rubini, via Aquileia [illegible] fono 490, Udine.
AUTISTA bracciante proprio [illegible]cino 10 ql. offresi trasporti. Te[illegible]re 90-45. [illegible]
AUTOCARRO Ford portata 20 [illegible] assi, ben gommato, in piena effi[illegible] vendesi. Visibile via Milano [illegible] ventualmente noleggiasi. Tel. [illegible]
BICICLETTA usata bambino 5 a[illegible]quistasi. Scrivere indirizzo Pic[illegible]
METANO circolazione autorizza[illegible]desi 1500 Alfa 6 posti, 1100 A[illegible] pronte. Autorimessa Moderna. [illegible]

Capitali - Società - Cess. a[illegible]

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

BOTTEGA barbiere affittasi o [illegible] prontamente causa altri impegni [illegible]ranzio, piazza Oberdan, Ronchi [illegible]gionari. [illegible]
NEGOZIO mercerie, senza merc[illegible] casi prontamente. Cassetta 1397[illegible] nione Pubblicità. [illegible]
NEGOZIO barbiere vendesi, pre[illegible]te, morte padrone. Dalle ore [illegible] 19, via Riccardo 2 (piazza Bar[illegible]
NEGOZIO calze vendesi. Cardu[illegible] porta 12. [illegible]
S.A.L.D.A., via Torrebianca 29, [illegible] giuridica automobilista, ricorsi [illegible]za, Ministeri, ricupero crediti, [illegible] nistrazioni patrimoniali, aziend[illegible] sima serietà, precisione. [illegible]
STUDIO legale assume, miti [illegible]ni, amministrazione stabili, [illegible] crediti anche fuori Trieste. In[illegible] Piccolo. [illegible]
TRATTORIA centro bellissima [illegible] prontamente causa malattia. I[illegible] Piccolo. [illegible]

Acquisti e vend. di case e te[illegible]

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

STABILE, nuova costruzione, [illegible]fittato, pressi viale Sonnino, ve[illegible]re 400.000, rendita netta 6.5 [illegible] Esclusi intermediari. Indirizzo [illegible]
VILLA ottima costruzione, [illegible]ze, accessori, caloriferi, giard[illegible] tirato, vicino tram, acquistasi. [illegible]ta 13926 S, Unione Pubblicità. [illegible]

ALDO MATTEI

LA DOLCE NOTTE

14

Mentre parlava, il cappoccia era andato contando: e, finito ch'ebbe, constatò:

— Tutto in ordine. Ventimila fiorini. A te, Maria.

— Grazie, babbo.

— Li ha lasciati zio Carlo per la tua dote di sposa. Prima d'esser maritata non li toccare.

— No.

Seguì un nuovo silenzio. Maria era impacciata a riporre la somma nella sua borsa, il cavaliere durava fatica a nascondere il suo buon umore. In quel momento davvero, non esisteva altro al mondo per lui che quella ricchezza. La finestra aperta accoglieva l'eco voluttuoso del «Cavalier della Luna», ma senza suscitar in lui sentimentali afflizioni: lo scintillio delle monete d'oro, riusciva, una volta tanto, più avvincente dell'estasi per il visetto d'Adriana.

Il vecchio rialzò il capo:

— C'è ancora una cosa. Beppa finirà male.

— Oh! Perchè?

— Beppa è matta.

— Ma cosa dite, «barba» — interloquì per la prima volta la moglie — Dà un po' di strambo di tanto in tanto, ma anche la Rosika mi diceva...

— E' matta! — troncò l'uomo perentorio. E riprese:

— Bisognerà toglierle la creatura. Quando sarà più grande, chi se ne occuperà? Io morirò fra poco, Orsola è vecchia. E Giacomo non ne vuol sapere.

— Benissimo. — fece Bartolomeo — Ho compreso tutto. La prenderemo con noi. E vedrete, caro padre, che non si verificheranno più dissensi incresciosi. Oh, la prenderemo senz'altro! Io, se volete, ne assumo subito l'impegno. Anzi, essendo ora stata consegnata la dote, sarebbe bene buttar giù due righe di scrittura. Non so se ci sia qui un notaio..

— Niente carte, niente bolli. Fra noi basta la parola. Accoglierete Franceschina?

— Sì.

Il capoccia tirò un sospiro, come chi si è levato un peso dal cuore. E comandò alla moglie:

— Porta da bere.

Poi, mentre essa apparecchiava con quella cura che anche i «Cici» più ruvidi mettono nel trattar l'ospite — quando ci si mettono — e il cavaliere si precipitava ad aiutarla, trasse Maria a sè e le sussurrò:

— Bada di non farteli mangiare da colui... E spicciati presto, perchè non mi fido.

X.

Nei giorni successivi, il cervello di Bartolomeo fu in ebollizione. L'esser in possesso, sia pure indiretto, di 20.000 fiorini, oltre ai risparmi di Maria, gli metteva le vertigini. Si pavoneggiava per le strade, lanciava ad ogni casamento delle occhiate che parevano dire: «eh, se soltanto volessi, faresti presto ad esser mio!», quasi quasi si credeva in grado di acquistare il palazzo Carciotti. Fra i conoscenti azzardava delle mezze frasi sulla «fortuna», il «terno al lotto guadagnato», senza tener conto dei guai che simili vanterie potevano procacciargli in un momento dove era ancor fresca la campagna diffamatoria a suo danno.

Il fausto evento gli aveva acceso più che mai la vena letteraria e passava nottate intere a imbastire il suo «Valore vinto dagli elementi», arrabbiandosi quando le difficoltà stilistiche gli impedivano di esprimere col dovuto patos gli episodi roboanti, scaturiti dalla sua fantasia.

Dovendo ricorrere di frequente ai testi francesi per ricavarne le date e le altre indicazioni di sfondo, lanciava sospiri nel constatare come certi squarci, certe descrizioni che rispondevano in pieno al pensier suo, fossero già state usate dagli autori malgraziati, che non avevano voluto lasciargli la precedenza.

Perchè, ad esempio, qualche bel brano di Chateaubriand non avrebbe potuto trovar posto nel suo racconto? Egli le aveva pur viste e vissute queste venture! Perchè non era lecito, dunque, di tradurle e servirsene?... To'! Ma chi glielo vietava? Quale idea! Lo scrittore era morto ed agli eredi non sarebbe certo capitato fra le mani un libro uscito a Trieste col plagio... E, allora, giù, a narrare con le parole altrui!

Come suonava bene, come suonava bene! Questo, sì, rispondeva alle sue intenzioni, altro che «i parti della sua povera penna»! Ah, l'istruzione era pur una bella cosa! Esservisi applicato, quand'era al reggimento, invece di pensare alle partite! Ma!...

Preso l'aire, il cavaliere pizzicò pure qualche episodio di guerra dal Laugier per rendere più interessante la narrazione. In fin dei conti, l'attribuirsi qualche avventura in più, fra tante veramente sostenute, non significava affatto una guasconata. Egli sapeva per esperienza che i libri, quanto più sono fantasiosi, tanto più avvincono: non erano immortali, ad esempio, «Il Guerrin Meschino», «Margherita Pusterla», «I Reali di Francia»?

Tanto fervore inquietava un poco Maria, che aveva visto procrastinarsi di nuovo la data del matrimonio in seguito ad una considerazione, di cui riconosceva la fondatezza: per svolger le pratiche, bisognava chiedere l'attestato di nascita a Trento, rischiando, cioè, di render di pubblico dominio l'alterazione dell'età vantata dallo sposo «Lasciamo dimenticare i volantini: auguriamoci che non ne compariscano di nuovi: e poi, fra un paio di mesi, parlerò a quattr'occhi col canonico per far celebrare le nozze alla chetichella». — Aveva promesso Bartolomeo.

«Attendere», dunque, di nuovo. Ma meglio per questo motivo che per l'altro, a proposito del quale Maria si rallegrava che fosse, in un certo modo, affievolito, poichè il fanciullone, affondandosi nella letteratura, sembrava trascurar le lezioni, dimenticava l'accademia, passava persino delle giornate intere senza nominare Adriana.

Quest'ultima, a sua volta, s'era accorta di un mutamento: e, non sapendone il motivo, se ne adontava, se ne sentiva umiliata, si riprometteva di pagare il maestro di eguale moneta ed intanto, non potendosi sfogare con lui, era in casa nervosa e malcontenta.

La fanciulla non ammetteva affatto di provare dell'interessamento pel vecchio guerriero. Se qualcuno glielo avesse insinuato — e fosse pure la sua stessa subcoscienza — sarebbe scattata a rispondere per le rime: ma, tuttavia, il venir trascurata persino da un corteggiatore dai capelli bianchi, questo no, non le andava! Non era proprio davvero simpatico il suo visino? Portava invano le trecce brune, s'era fatta invano la riga nel mezzo secondo il gusto di lui? E le mani, così affusite e sottili, di cui egli una volta s'era soffermato a tessere il panegirico, erano proprio diventate ad un tratto delle mani qualsiasi, meritevoli solo di uno sguardo da maestro a scolara?

(Continua)